

J-29714691-1



**VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.**

Premio Nacional de Periodismo

La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile

J-29714691-1



alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Anno 64 - N° 27 - Deposito legale: 76/0788

Caracas, martedì 14 febbraio 2012

d'Italia

Bs.F. 3,00

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

**Italia: Capriles vince...
ma la Machado sorprende**



CARACAS - Il Governatore dello Stato Miranda, l'avvocato Henrique Capriles Rondoni, di 39 anni, ha stravinto le primarie indette per la prima volta dall'opposizione, riunita nell'alleanza la 'Mesa de la Unidad Democrática' (Mud), e sfiderà Hugo Chávez alle presidenziali del prossimo 7 ottobre, cercando di impedire che il presidente-Comandante possa essere eletto per quello che sarebbe il suo terzo mandato.

(Continua a pagina 7)

Dal rapporto sulla coesione sociale realizzato da Inps, ministero del Lavoro e Istat emergono grandi contrasti

Italia paese d'anziani dalle pensioni troppo basse

Alto il divario tra le retribuzioni sia di genere che tra italiani e stranieri. Per i giovani la ricerca di un lavoro stabile è una corsa ad ostacoli. In aumento l'aspettativa di vita

ROMA - L'Italia è un Paese di anziani ritirati presto dal lavoro e con pensioni basse, mentre per i giovani la strada verso un impiego stabile è lunga e piena di ostacoli. Emerge dal Rapporto sulla coesione sociale 2011 messo a punto da Inps, Istat e ministero del Lavoro, presentato ieri, secondo il quale è ancora alto il divario tra le retribuzioni sia di genere (le donne prendono in media il 20% meno degli uomini) sia tra italiani e stranieri. Secondo il Rapporto, solo il 19% degli oltre 5,3 milioni di contratti di lavoro instaurati nei primi sei mesi del 2011 era a tempo indeterminato a fronte del 67,7% delle nuove assunzioni fatte a tempo determinato, l'8,6% con contratti di collaborazione e il 3% con il contratto di apprendistato. Sul fronte dei ritirati dal lavoro il Rapporto sottolinea come su 16,7 milioni di pensionati quasi la metà (il 49,4% pari a 8,2 milioni) viva con redditi da pensione inferiori a 1.000 euro al mese e il 37,4% con redditi tra i 1.000 ed i duemila euro.

(Continua a pagina 7)

LOS TEQUES

Inof e sequestri: silenzi, speranze e 'mucho miedo'



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA



La smentita ufficiale

CARACAS - A stretto giro di posta la smentita... ufficiale. Il presidente del Consiglio Nazionale Elettorale, Tibisay Lucena, ha affermato che il lavoro svolto dall'organismo che presiede in occasione delle primarie è stato eccellente e che le cifre rese note dalla Mud coincidono con quelle in loro possesso. Tibisay Lucena, quindi, ha dato poca importanza alle dichiarazioni del Vice-presidente del Psuv, Diosdado Cabello. Dopo aver difeso la trasparenza dell'operato del Cne, si è limitata ad affermare che quelli di Diosdado Cabello sono stati apprezzamenti di carattere politico.

(Servizio a pagina 4)

SERIE A



La Rocca pronto per la Formula 3000

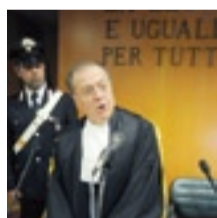
PD



Tsunami primarie a Genova

(A pagina 7)

ETERNIT



Condanne esemplari per i manager

(A pagina 7)



Los Ruices, Estado Miranda
Telfs. (0212) 239-72-12 / 239-73-01
Fax: (0212) 235-58-86
Email: gpoalpes@telcel.net.ve

J - 00261972 - 4



Laura
Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

*Intervista a Renata Mascitti,
Vice Console Onoraria di Los Teques.
Un bilancio sulle attività della nostra sede
consolare impegnata nel garantire sicurezza
e assistenza agli italiani dello Stato Miranda*



Inof e sequestri a Los Teques: silenzi, speranze e 'mucho miedo'

Giovanni Di Raimondo

LOS TEQUES - Alla Vice Console mirandina, Renata Mascitti, premiata lo scorso anno con la *Llave de la Ciudad de Los Teques* e l'ordine *Penacho de Guaicaipuro*, gli impegni non mancano di certo. Tra *Inof*, il carcere femminile di Los Teques, sequestri, scuola d'italiano, ospizi e *Casa Hogar* per i più piccini, i settori su cui intervenire sono molteplici, diversificati e, in particolar modo nei primi due casi, piuttosto delicati.

Made in jail, fatto in carcere

Alle rivolte del 5 e del 10 febbraio all'Istituto Nazionale di Orientamento Femminile (*Inof*) nessuna delle nostre 9 connazionali lì detenute ha preso parte. Le ribellioni, fortunatamente di piccola intensità, sono state scatenate dal trasferimento di 18 tra le reclusi di maggior peso all'interno della struttura (che in totale ne ospita 820). La direttrice dell'Istituto, Yin-ner Rodríguez, contattata immediatamente dalla nostra diplomazia, in entrambi i casi ha provveduto ad isolare e proteggere le detenute italiane. Le sommosse si sono poi dissolte nei consueti materassi bruciati e in disordini poco rilevanti: nessuno è rimasto ferito. Niente a che vedere con i tumulti dell'anno passato scoppiati nelle carceri maschili *Yare* ed *El Rodeo*. All'*Inof* normalmente regna la calma e le nostre hanno tutta la quiete necessaria per dedicarsi alla professione che prediligono. L'equivalenza 1 ora di lavoro = 1 giorno di reclusione in meno è un'opportunità troppo grande da lasciarsi sfuggire e così tutte hanno deciso di svolgere un impiego. In più c'è la remunerazione in denaro, che non fa mai male. Chi dentro il carcere, chi fuori: 4 ragazze godono della condizione di regime aperto che, dopo 3 anni di reclusione ineccepibile, consente di scontare la parte diurna della



pena all'esterno della struttura, cui si fa ritorno solo per trascorrere la notte. Tutte in cella per traffico di droga ("Le arrestano tutte a Maiquetía - confida a 'La Voce' la Vice Console di Los Teques -". Attratte dalla promessa di 10.000 euro al grammo, da ricevere al momento della consegna, trasportano sostanze stupefacenti in Europa o verso le destinazioni ponte di Curaçao e Aruba"), con una condanna che mediamente si aggira sui 15 anni, le ragazze hanno optato per lavori quali la parrucchiera, l'insegnante di lingua e cultura italiana, la venditrice di salatini, la componente di un'orchestra, la badante e la funzionaria consolare. In passato è stato aperto anche un ristorante italiano che ha riscosso grande successo all'*Inof*, con una detenuta chef, nelle vesti di rappresentante del più autentico made in Italy, o del più appropriato made in jail, fatto in carcere. "Grazie alle costanti donazioni della generosissima comunità italiana locale - racconta orgogliosa Renata Mascitti - finanziamo le attività delle connazionali".

La Vice Console si occupa in prima persona delle ragazze: le visite quotidiane, l'accompagnamento dentro/fuori dal carcere, l'ausilio in ambito lavorativo, la consegna

di farmaci e cosmetici, tramite l'accordo consolare sottoscritto con Locatel, sono tutte mansioni che Mascitti realizza personalmente. E da tutti questi impegni la diplomatica trae un'immensa sensazione di appagamento: "Dare il primo aiuto quando le ragazze arrivano all'*Inof*, sapere che sono l'unico punto di riferimento per loro, organizzare le visite dei parenti, sentire l'appoggio del gruppo durante l'inserimento delle nuove arrivate e il conforto dei genitori mi fanno sentire estremamente grata e soddisfatta del mio operato".

Il buon rapporto con le autorità locali rende il tutto ancora più facile: "Con la direttrice ci troviamo sulla stessa lunghezza d'onda, ne appoggiamo tutte le iniziative e lei ricambia con grande spirito collaborativo". Collaborazione che senz'altro sarà servita nel momento in cui una delle reclusi, in condizione di regime aperto, è scappata a Trujillo dal fidanzato tornando con un bebè in pancia.

Paura dei sequestri... paura della denuncia

Sicurezza nelle carceri ma anche sicurezza nella vita: questo l'altro enorme nodo che il vice consolato dello Stato Miranda si trova quotidianamente a dover sciogliere. Sicurezza che quando ci si

riferisce alla comunità europea, italiana nel nostro caso, in Venezuela fa strettamente pensare alla pratica del sequestro. Che sia expresso o meno, il sequestro di persona



a scopo di estorsione è un fenomeno che non accenna a diminuire. La conferma dalla stessa Mascitti: "L'anno scorso, qui a Los Teques, tale tipologia di delitto ha raggiunto numeri impressionanti, con gli europei, ancora una volta, tra i più colpiti". Il dramma, quando il crimine non finisce in tragedia, non termina al momento del rilascio della vittima, ma subisce una metamorfosi che lo tramuta in paura incessante, insicurezza diffusa e

angoscia costante. Il dramma diviene 'miedo de hablar': "I connazionali non si fidano, non vengono agli incontri organizzati da Ambasciata e Consolato, hanno paura di parlare". Al Vice Consolato mirandino è stata anche organizzata una riunione con persone che in passato sono state oggetto di sequestro, ma i pochi presenti non hanno proferito verbo. "Vorremmo - prosegue Mascitti - che le vittime facessero dichiarazioni, anche anonime, ai numeri che ambasciata e consolato mettono a disposizione. Ma quasi nessuno lo fa". Per non parlare delle denunce alle autorità locali che sono inesistenti. Mancanza di fiducia? Forse, ma soprattutto paura, paura e paura. Anche delle autorità. Tra i figli mandati a studiare fuori e la volontà di

attività che l'associazione civile Cristoforo Colombo organizza per la casa di riposo Villa Pompei. Se nel primo caso ci si limita ad un convegno che permette ai cittadini italiani di mangiare presso le strutture della Casa in cambio di cibo da parte consolare, nel secondo caso ci si occupa dell'organizzazione delle merende e delle feste, con la relativa consegna dei regali, in cooperazione con le suore della Pompei. Agli anziani più bisognosi, com'è giusto che sia, vengono consegnati i medicinali: "Dopo aver fornito la relativa documentazione - rende noto Mascitti -, il Consolato Generale, tramite Locatel, ci fa arrivare i farmaci richiesti che, specificatamente, sono destinati alle cure di prima necessità, ai casi di natura respiratoria, cardiaca o che abbiano a che vedere con la pressione".

Stessa attenzione viene dedicata ai più piccoli attraverso i contributi, spesso sotto forma di indumenti e giocattoli, forniti a due Casa Hogar venezuelane: la prima, la San Miguel Arcángel, è attiva all'interno dell'*Inof* e si prende cura dei figli delle detenute; la seconda, la Padre Luciano, si trova a Catia La Mar, nello Stato Vargas. Bambini e anziani si ma anche un occhio alla cultura del Belpaese, con le lezioni di lingua italiana che vedono il Vice Consolato impegnato nei locali della Casa d'Italia di Los Teques. "Andiamo agli atti ufficiali, - conclude la diplomatica - consegniamo i diplomi, organizziamo corsi di disegno e altre attività culturali e leggiamo La Voce d'Italia agli alunni".

Un occhio alla cultura, un occhio all'assistenza e due alla sicurezza, nell'illusione che i silenzi dei nostri concittadini lascino sempre più spazio alle parole, che il 'miedo' si dissolva in un'armonia ritrovata, e che la speranza prenda il sopravvento sullo sconforto.

andar via quello dei sequestri si conferma anche nel 2011 come un'enorme sciagura.

Un aiuto per anziani e bambini

A Los Teques, lo spazio e il tempo dedicati alla sicurezza degli italo-venezuelani si accompagnano ai momenti riservati esclusivamente all'assistenza di anziani e bambini meno fortunati. Il Vice Consolato collabora con l'istituzione venezuelana Casa de los Abuelos e con tutte le

Il presidente Napolitano, senza voler "interferire" nel confronto con i sindacati, si augura che "tutti abbiano chiari gli obiettivi" che il Paese ha davanti

Sprint di Monti su liberalizzazioni e lavoro

ROMA - Stretto fra la valanga di emendamenti sul pacchetto liberalizzazioni e i paletti dei sindacati sulla riforma del lavoro, Mario Monti trova la 'sponda' del Quirinale e il sostegno di Berlino per proseguire sulla strada del rinnovamento. Ma è soprattutto sul fronte della trattativa con le parti sociali che il presidente del Consiglio riceve due 'assist': il primo dal capo dello Stato, il secondo dal presidente della Repubblica tedesca, in visita ufficiale in Italia.

Sul lavoro "pongo il problema di un accordo valido", dice Giorgio Napolitano che, senza voler "interferire" nel confronto con i sindacati, auspica che "tutti abbiano chiari gli obiettivi" che il Paese ha davanti. Il suo - rimarca - non è un monito.

- Pongo problemi - afferma -, che è altra cosa visto che il primo traguardo fondamentale è una maggiore produttività.

Napolitano invita a riflettere su quanto fatto in Germania, sottolineando che il nodo non è tanto la questione salariale, bensì la competitività che deve crescere di pari passo con la solidarietà, anche attraverso la "flessibilità". Il tutto senza dimenticare che la coesione sociale non equivale all'immobilismo, ma anzi è uno dei fattori di crescita. Concetti ripresi in gran parte dal presidente tedesco che, accanto a Napolitano, individua nella lotta alla burocrazia e nell'ammodernamento del mercato del lavoro le due priorità italiane.

Anche Wulff, come Angela Merkel prima di lui (cancelliera che ha Monti sentito al telefono nel pomeriggio anche per concorda-

Fassina: «La proposta ancora non c'è»



VENEZIA - Per Stefano Fassina, responsabile economico del Pd, sull'art. 18 sembra "non ci sia ancora una proposta.

- C'è un confronto aperto con le parti sociali - ha aggiunto Fassina - che si stanno concentrando sulle priorità come gli ammortizzatori sociali e la riduzione della miriade di forme contrattuali atipiche.

Fassina ne ha parlato a Marghera, a margine di un incontro del Pd. - Non mi pare si stia discutendo dell'art. 18 - ha aggiunto Fassina, che ha proposito dell'incontro-giallo tra Mario Monti e Susanna Camusso ha solo ricordato che 'a Cgil e il presidente del Consiglio lo hanno smentito.

- Noi ne prendiamo atto. Crediamo - ha detto ancora Fassina - che la discussione sia già di suo sufficientemente difficile e vanno quindi evitate ingerenze e improvvisazioni. Ci si deve concentrare - ha concluso - sulle misure che funzionano. Per sconfiggere la precarietà dobbiamo far ripartire l'economia. Abbiamo detto fino alla noia che la priorità è lo sviluppo. Se l'economia continua a contrarsi, possiamo inventare tutte le regole che vogliamo sui mercati del lavoro, ma il lavoro andrà peggio.

re i prossimi incontri internazionali), si dice impressionato dalle misure già varate dal governo e dall'ampio sostegno parlamentare ricevuto, ma ammonisce che questo sforzo non deve fer-

marsi a metà perché i mercati attendono novità anche su questo fronte.

- Bisogna combattere la disoccupazione giovanile che è inaccettabilmente alta - dice Wulff. Parole, quelle dei due presidenti, che suonano come musica all'orecchio di palazzo Chigi. Anche perché gli stessi concetti Wulff li ripete sia nel colloquio privato avuto con Monti a villa Madama, sia nella successiva colazione di lavoro allargata ai tre leader sindacali italiani, agli imprenditori italiani e tedeschi e ad alcuni ministri. E anche Monti, riferisce chi c'era, ha voluto sottolineare la necessità di proseguire sulla strada delle riforme, lavoro incluso.

Durante il pranzo è intervenuta anche Susanna Camusso, leader della Cgil, per sottolineare che si deve dare priorità alla lotta contro la disoccupazione giovanile e alle disparità uomo-donna. Ma non si ha notizia di incontri o colloqui a margine, che anzi un po' tutti smentiscono, a cominciare da palazzo Chigi.

Un incontro con le parti sociali ci sarà, ma domani a palazzo Chigi dove il governo ha convocato sindacati e Confindustria. Sul tema delle riforme Monti è intenzionato a mantenere il calendario fissato, che prevede una riforma del lavoro entro marzo e il via libera del Parlamento alle liberalizzazioni con "cambiamenti minimi".

Sul delicato tema dell'articolo 18, la linea non cambia: il premier continua a pensare che freni gli investimenti e che l'istituto debba essere riformato, soprattutto per dare maggiore "oggettività" ai pronunciamenti dei giudici del lavoro e assicurare così tempi certi alle imprese e allo stesso lavoratore. Sul fronte delle liberalizzazioni, invece, c'è grande attenzione nel governo, anche se nell'agenda di palazzo Chigi al momento non figurano incontri con i partiti, visto che la cena serale al Quirinale per Wulff non appare - almeno agli occhi del premier - il momento giusto per discutere di certe cose. La situazione in Parlamento, spiega però un ministro, appare "delicata, anche se tanti emendamenti sono 'raggruppabili'. La speranza è che gli sforzi di Renato Schifani, che ha detto di voler vigilare sul testo delle correzioni, diano i frutti sperati. Tanto che la fiducia non è ancora certa.

- Non è esclusa, ma speriamo ancora di poterla evitare - riferisce un membro del governo.

LAVORO

Domani il tavolo parti sociali-governo

ROMA - Il governo convoca le parti sociali a Palazzo Chigi per domani mattina sulla riforma del mercato del lavoro. I leader di sindacati e imprese puntano a tirare le somme - oggi, a conclusione del tavolo tecnico che proseguirà anche in mattinata - sul documento, sul "contributo tecnico" - come preferiscono definirlo - da portare al confronto con l'esecutivo: si va dai contratti agli ammortizzatori sociali. Restano fuori i capitoli spinosi, a partire dall'articolo 18.

Leri, intanto, si sono ritrovati tutti insieme alla colazione di lavoro a Villa Madama con il premier Mario Monti per la visita del presidente della Repubblica federale tedesca, Christian Wulff. Presenti i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti, ed il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia. Soprattutto tra loro non sono mancati scambi di battute e lì si sono dati appuntamento per questo pomeriggio (nella sede della foresteria di Confindustria), decidendo di accelerare, in vista della vicina convocazione a Palazzo Chigi.

Per il governo c'era anche il ministro del Lavoro, Elsa Fornero. Un anticipo, almeno nelle presenze, del tavolo ufficiale di domani, il terzo, nel confronto governo-parti sociali. Per loro la strada resta quella di cercare di definire un accordo di cui il governo possa tenerne conto. Un obiettivo da perseguire - viene sottolineato - per evitare che il governo vada avanti da solo.

La Cgil assicura che intende portare avanti il negoziato, quanto più avanti possibile. Sull'articolo 18 la confederazione guidata da Camusso ribadisce che le sue posizioni sono note e, dunque, resta la ferma opposizione ad interventi di modifica sull'articolo 18, tranne che sui tempi delle sentenze. Intanto i metalmeccanici della Cgil mettono in campo l'intenzione di andare allo sciopero generale anche contro qualsiasi ipotesi di modifica all'articolo 18: uno sciopero della categoria da tenersi all'inizio di marzo (il 2 o il 9 le date possibili). Le tute blu della Fiom oggi, al Comitato centrale convocato d'urgenza, si esprimeranno sulla proposta del leader Maurizio Landini: se sarà approvato lo sciopero, verrà annullata la manifestazione nazionale convocata per sabato 18 febbraio.

Sul fronte confederale, Bonanni ribadisce la volontà di andare avanti con una proposta comune, auspica che "i rapporti tra i sindacati continuino ad essere buoni" ma avverte:

- O abbiamo le stesse opinioni su ogni questione o altrimenti è chiaro che si va in ordine sparso. Insomma non si potrà arrivare, dice a chiare lettere, a "proteste unitarie con posizioni differenziate".

All'indomani delle indiscrezioni di stampa sul vertice segreto, poi ufficialmente smentito, con Monti, Camusso non torna sulla questione ma al tavolo dei sindacati con Rete Imprese Italia, ieri mattina, ripone le priorità: l'estensione degli ammortizzatori sociali per un sistema universale e la lotta alla precarietà con un intervento "drastico" di riduzione delle 46 forme contrattuali.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

CAPOREDATTRICE
Monica Vistali
m.vistali@gmail.com

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com
Comunità
Giovanni Di Raimondo
giove783@hotmail.com
Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve
Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
María Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve
DISTRIBUZIONE
Diario El Universal
Tiempo Extra

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracion@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

La Voce d'Italia è collegata via telematica col Progetto dell'Agenzia 9 Colonne, Ministero degli Esteri e RAI Internazionale.

"La testata fruitrice dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250" (art. 2, comma 119, decreto legge 262/06 convertito con modificazioni in legge 286/2006).

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

STAMPA
Editorial Multistampa '94, C.A.

CONFIRMAN

Pablo Pérez buscará la reelección en Zulia

ZULIA- Alfredo Osorio, presidente de Un Nuevo Tiempo en Zulia, confirmó al diario Panorama que el gobernador Pablo Pérez, "es desde este momento candidato a la reelección y Eveling Trejo irá por la Alcaldía". Osorio señaló que Pablo es el candidato natural.

POLÍTICA

España quiere negociar el regreso de Cubillas

ESPAÑA- En su pugna con Venezuela por lograr la extradición a España del presunto miembro de ETA Arturo Cubillas, la Audiencia Nacional, en Madrid, condicionó este lunes a ello la entrega al país latinoamericano de un hombre al que reclama por homicidio.

RAMÍREZ

Más de 27 mil familias de la Gran Caracas recibirán viviendas

CARACAS- Este año se concluirán 27 mil 292 viviendas en los estados Vargas, Miranda y Distrito Capital, informó el vicepresidente territorial y coordinador del Órgano Superior de Vivienda y Hábitat, Rafael Ramírez, durante la segunda reunión extraordinaria con los entes encargados de ejecutar las obras.

La presidenta del CNE, restó importancia a los señalamientos sobre la falta de veracidad de los resultados de las elecciones primarias de la MUD

Lucena garantiza transparencia en la data

CARACAS- La presidenta del Consejo Nacional Electoral (CNE), Tibisay Lucena, restó importancia a los señalamientos sobre la falta de veracidad de los resultados de las elecciones primarias de la Mesa de la Unidad (MUD). "El CNE estuvo involucrado en todas las actividades del acto de votación", precisó.

Lucena, en rueda de prensa, garantizó la "transparencia y la confiabilidad del proceso" así como también de los resultados. "Las organizaciones con fines políticos hacen sus aseveraciones, de todo tipo, y nosotros no queremos intervenir en estas diatribas", acotó.

"En todas las etapas en las que participó el CNE, hubo controles", detalló, sin embargo, explicó que en el caso del voto manual y el voto en el exterior, el ente electoral no participó "para nada". Asimismo, ratificó que las elecciones primarias fueron realizadas de acuerdo al reglamento aprobado por la MUD y felicitó a todos los que participaron y especialmente a las organizaciones políticas que fueron parte del proceso electoral.

Lucena felicitó al personal del ente comicial, a las Fuerzas Armadas y a la CANTV por participar en el proceso y ayudar al CNE a cumplir con el electorado de forma "impecable". También, le agradeció a los observadores internacionales por venir a apreciar el proceso electoral e informó que sostuvo unas reuniones con ellos.

MUD: 3.040.449 personas participaron en Primarias



CARACAS- En un nuevo balance ofrecido por la Comisión Electoral de la Mesa de la Unidad, el total de personas que votaron este domingo en las Primarias del 12 de febrero es de 3 millones 40 mil 449. De ese total, 2.959.413 fueron votos válidos. Ese total se distribuye de la siguiente manera: Henrique Capriles Radonski, 1.900.528 votos (64,2%); Pablo Pérez, 896.070 (30,3%); María Corina Machado 110.420 (3,7%); Diego Arria 37.834 (1,3%) y Pablo Medina, 14.4561 (0,5%). Aún falta por contabilizar los votos emitidos por venezolanos en el extranjero.

CABELLO

"Números de la oposición no tienen garantía"

CARACAS- El presidente de la Asamblea Nacional y miembro del Partido Socialista Unido (PSUV), Diosdado Cabello aseguró este lunes que "no le cuadran a nadie" los resultados de las elecciones primarias de la Mesa de la Unidad (MUD). "Eso no aguanta una revisión de matemáticas de primer año", precisó.

El diputado Cabello aseveró que "los números de la oposición no tienen garantía del Consejo Nacional Electoral (CNE). Indicó que pese a que "no les corresponde evaluar números" aseveró que el proceso de las primarias "está lleno de dudas e incógnitas".

Aseveró que "los números son implacables" y calificó de "prácticamente imposible" que un elector haya durado menos de 3 minutos ejerciendo su derecho al voto en el proceso electoral de la MUD. Asimismo, negó que estos números "debiliten" al presidente de la República, Hugo Chávez y su liderazgo y ratificó que el objetivo del PSUV es obtener la victoria el próximo 7 de octubre.

El parlamentario calificó de "mentiroso" e "hipócrita" al candidato presidencial de la MUD, Henrique Capriles Radonski y le auguró "una campaña muy difícil".

VICEPRESIDENTE

Elías Jaua da la bienvenida a Radonski

LOS TEQUES- El vicepresidente de la República, Elías Jaua, dio la bienvenida al candidato presidencial de la oposición, Henrique Capriles Radonski, a la contienda electoral que culminará el 7 de octubre próximo, cuando los venezolanos asistirán a las urnas para elegir al Presidente de la República.

"Ya la derecha tiene candidato. Bienvenido a la batalla, pero prepárese para la gran victoria del pueblo bolivariano de Venezuela y del estado Miranda, tanto el 7 de octubre (elecciones presidenciales) como el 16 de diciembre (regionales)", precisó, en referencia a su candidatura para la gobernación de Miranda.

Igualmente, llamó a toda la oposición a asumir, el 7 de octubre, el mismo respeto que mostró frente a los resultados de sus comicios internos, amén del reconocimiento implícito al espíritu democrático del Consejo Nacional Electoral (CNE), institución que ha sido objeto de múltiples descréditos contra el árbitro comicial y que apoyó el desarrollo de las primarias.

"Qué bueno que la oposición reconoce en el CNE a una institución democrática y solicitó, como manda la Constitución, su apoyo. Igual me parece bien el reconocimiento que ha habido al papel de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana (Plan República). Esperamos que ese mismo reconocimiento se manifieste cuando Hugo Chávez gane las elecciones el 7 de octubre, que se reconozcan los resultados y la imparcialidad del CNE", dijo. Jaua asistió este lunes al 85 aniversario del nombramiento de Los Teques como ciudad capital del estado Miranda.

DocUExpress

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Estado Llave y de Estudios. ✓ Apostilla de La Haya. ✓ Traducciones a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de Estratos de Nascita ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali ✓ Apostille del Pa
Departamento Legal	Departamento Legal
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Sucesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesorie ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; display: inline-block;"> PROMOCIÓN ANIVERSARIO </div>	
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; display: inline-block;"> MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO CONSULTA GRATUITA </div>	
Caracas Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11 e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com www.docuexpress.com/skype:docuexpress	Roma Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma Teléfonos: +393332045877 e-mail: docuexpress.roma@gmail.com www.docuexpress.com/skype:docuexpress

El candidato prediencial de la unidad, señaló que el Gobierno Nacional está "anclado en el pasado" y los venezolanos quieren que les hablan del futuro

Capriles: "Los 3 millones los tienen locos"

CARACAS- En rueda de prensa con medios nacionales e internaciones, el candidato presidencial de la Unidad, Henrique Capriles Radowski calificó de "histórica" la participación de la ciudadanía en las primarias de oposición. "En las elecciones de ayer superamos los 3 millones de votos lo que habla de un récord para primarias en el mundo", precisó.

Señaló que el Gobierno Nacional está "anclado en el pasado" y los venezolanos quieren que les hablan del futuro. "Cuando yo hablo de cambios, el cambio es para todos. No se trata de unir a la oposición, se trata de unir a Venezuela", agregó.

Recalcó que: "los tres millones de votos cargan locos a algunos". Pidió al Gobierno que asimile y administren los 2.904.710 de sufragios. "El Gobierno no decide quien es el candidato. Va venir un nuevo Presidente", sentenció.

Relaciones con respeto

Asimismo, el contendor de Hugo Chávez en las próximas elecciones presidenciales fue increpado acerca de su posición política con los Estados Unidos, a lo cual respondió asegurando que las relaciones con el país del norte estarán basadas en el respeto, colocando en primer lugar la soberanía de Venezuela.

"Somos un país soberano y creo en la soberanía absoluta de nuestro país. Eso significa no subordinarse a los intereses de otro país llámese como se llame. La relación la visualizo con respeto, (...) sí el Gobierno critica tanto a los EE UU ¿Por qué le vende

HCR: "Si me invitan a montarme en el ring, me monto"



CARACAS- El candidato indicó que hay un solo objetivo y es ganar el 7 de octubre. Sobre su estrategia electoral con miras al 7 de octubre, Capriles advirtió que no se trata de ser combativo o no, porque a él no lo eligieron para pelear, sino para solucionar problemas. "Hay algunos que les encanta la confrontación, la división, todo el día la polarización, que se creen un peso pesado (...) si me invitan a montarme en el ring, me monto en el ring, pero mi objetivo es dar un knockout a la corrupción, al desempleo, a la infraestructura de hospitales que no funciona", dijo.

casi 1.000.000 de barriles de petróleo diario? parecen ser buenos para unas cosas y malos para otras, hay que ser coherentes", consideró. Acotó que el discurso del imperio "está gastado". "Aquí se cae la luz y se le echa la culpa a una iguana que se comió los cables. Irán, Bielorrusia ¿Realmente nos interesa tener relaciones con estos países donde no se fomenta la democracia?", se preguntó.

"No voy a ser invasivo con los venezolanos" El precandidato aclaró que no será invasivo con la población. "Les digo a las personas que trabajan en medios del Estado que viene un cambio en la forma de informar", mencionó.

En referencia a la cobertura periodística del Canal del Estado y programas de opinión de referida televisora, Capriles apuntó que insultar y descalificar "no es hacer periodismo"; y recordó que VTV no cubre las informaciones que da sobre el estado Miranda, simplemente lo descalifican.

Radonski, indicó que está a la espera que el partido Un Nuevo Tiempo (UNT) revise la situación de Pablo Pérez, a propósito de repetir en la candidatura para la gobernación del estado Zulia. "Creemos que es importante contar con el mejor equipo, y el mejor equipo pasa porque Pablo está al frente del Zulia", insistió.

RECTOR

Vicente Díaz: "Números dados por la MUD son los mismos que tiene el CNE"

CARACAS- El rector del Consejo Nacional Electoral (CNE), Vicente Díaz, aclaró este lunes que los resultados que la Comisión Electoral de la Mesa de la Unidad pronunció en el primer boletín fueron "exactamente los mismos" que les entregó el CNE.

"La data que da la doctora Albanés es la data que se le entregó en un acto público, en un CD, al doctor Luis Emilio Rondón. A la señora María Oteiza, se le hace la entrega formal en un CD y ellos lo transmiten a la población (...) es exactamente

la misma información que nosotros le entregamos". Explicó que el ente electoral tuvo la responsabilidad de captar los votos, hacer el escrutinio y de totalizar la cantidad de votos. Expresó que las personas que han criticado el proceso y los resultados son por "desconocimiento sobre el sistema de votación venezolano, es ignorancia sobre el tema". Aclaró que el CNE no está participando en las elecciones que se realizaron en el exterior, los de la Mesa de la Unidad son los encargados de contabilizar

los sufragios. Asimismo, Díaz expresó que es positivo el balance de las elecciones de la Unidad Democrática y que con ello el Consejo Nacional Electoral cumple su nivel constitucional de darle apoyo a los partidos políticos para sus elecciones internas.

"Desde el punto logístico y técnico fue una elección grande, se habilitación todos los dispositivos como una elecciones grande y toda la plataforma tecnológica para la activación y distribución de las maquinas de votación".

BREVES

EEUU: Primarias son "sólo un paso" en el proceso democrático de Venezuela

WASHINGTON-Estados Unidos afirmó este lunes que las Primarias de la Unidad en Venezuela como "sólo un paso" en el proceso democrático que debe permitir a los venezolanos escoger a sus líderes en elecciones "libres y justas".

"Lo que es importante es que los venezolanos tengan la oportunidad de participar en la vida democrática en Venezuela y expresen sus opiniones a través de elecciones libres y justas", dijo en rueda de prensa el subsecretario de Estado para Asuntos Públicos, Mike Hammer. Las primarias son "sólo un paso de ese proceso", dijo Hammer. "Esperamos en el futuro ver oportunidades en las cuales los venezolanos puedan expresarse y elegir a sus líderes", dijo Hammer.

Ecarri pidió recuento de votos

El precandidato a la alcaldía del municipio Libertador, Antonio Ecarri, solicitó a la comisión electoral de las primarias el recuento de votos en ese municipio. "Aunque hubo algunos sectores de clase media donde no nos vimos favorecidos, hoy los populares piden el recuento. Pero esto dentro de la unidad. Fuera de la unidad nada". Aseguró que cree en las leyes y las normas y dentro de ese esquema la comisión electoral de primarias le recibió la solicitud.

Ecarri también se puso a la disposición del candidato presidencial Henrique Capriles.

"Este es el mejor ejercicio democrático que puede haber, porque los derechos son para ejercerlos, para reclamarlos. Ya fue recibido el escrito. Estamos dentro de un plazo de 48 horas para que la solicitud sea aprobada", dijo

Graterón reconoce triunfo de Muchacho

El alcalde de Chacao, Emilio Graterón, atribuyó la victoria en las Primarias de Ramón Muchacho en el municipio al "efecto portaaviones" de Capriles Radonski, y aseguró que no fue un examen a su gestión ni un "voto castigo".

"Venezuela dio un paso importantísimo, dijo que quería un cambio, ese cambio es Henrique Capriles", refirió.

Zucchero
SugarFornaciari
Chocabeck Tour
Marzo 13
Sala Rios Reyna
Teatro Teresa Carreño

MÁS INFORMACIÓN
WWW.PROFITPRODUCCIONES.COM
ProfitEventos @profiteventos

PROFIT PRODUCCIONES
LIGHT Concert
La voce

Per il Trattato di Maastricht un anniversario in tono minore

Giacomo Vaciago

Non l'abbiamo molto festeggiato il 20° anniversario di Maastricht. Diciamo che quando - il 7 febbraio 1992 - in quella cittadina poco conosciuta fu firmato il Trattato che istituiva l'Unione monetaria e l'euro, l'entusiasmo era maggiore di quello che vediamo oggi. È legittima la domanda: perché oggi la moneta unica appare più il capro espiatorio dei guai che la terra promessa di vent'anni fa?

Sono tre le domande cui dovremmo dare risposta: C'è stato un qualche "cigno nero", cioè un evento sfortunato del tutto imprevedibile, cui adesso dobbiamo porre rimedio? Oppure si trattava di un "gioco a somma zero", dove qualcuno più furbo e/o più fortunato ha guadagnato ciò che gli altri hanno perso? Oppure la costruzione allora progettata era piena di errori e di fragilità e il risultato non poteva essere migliore?

Oggi sono in molti a dividersi tra queste tre posizioni, soprattutto tra gli accademici, in Italia e altrove. E anche tra i cittadini, la delusione non manca: in vari Paesi - a cominciare dalla Germania - se si facesse un referendum oggi l'esito sarebbe negativo.

Nei giorni scorsi, mi sono messo a rileggere i testi di

riferimento: dal Trattato di Maastricht a quel Rapporto Delors che tre anni prima aveva fissato gli obiettivi e le necessarie riforme utili per avere i benefici dell'euro, per i Paesi che erano intenzionati a farne parte. Se fate questa piccola fatica, scoprite che la delusione odierna è mal posta.

Già nel Rapporto Delors (pubblicato il 12 aprile 1989) è chiarissimo che l'obiettivo dell'euro è la maggior crescita dovuta all'integrazione economica che la moneta comune stimola. E le condizioni da soddisfare sono altrettanto chiare, e in particolare ne ricordo tre: la mobilità del lavoro; la flessibilità dei salari; e ancora una "intense and effective policy coordination". È anche indicato che non si deve fare debito eccessivo (in particolare debito pubblico), tale essendo un debito che non contribuendo alla crescita del reddito si accompagna a un continuo aumento del rapporto debito/reddito. Per inciso, nel Protocollo allegato al Trattato, dove si indicano i cinque criteri da soddisfare per essere ammessi nell'Unione monetaria, trovate la prima definizione dello spread. Si diceva che il tasso di interesse a lunga di un Paese non doveva eccedere di due

punti percentuali (oggi diremmo di 200 punti base) quello dei tre, al massimo, Paesi con l'inflazione minore.

Prima dell'euro lo spread era da interpretare come differenziale di inflazione attesa. E con uno spread superiore ai 200 punti si era fuori. Ma possiamo dire che le prescrizioni di Maastricht sono state soddisfatte e ciò nonostante l'Eurozona è piena di problemi? È evidente il contrario. I Paesi che hanno creduto nel progetto e hanno fatto le riforme, han visto i benefici. Senza togliere nulla ai Paesi che hanno dormito o, peggio, che hanno fatto il contrario di ciò che era nel loro interesse e oggi sono nei guai. Guai che soprattutto nel caso della Grecia non hanno facile soluzione. Per la semplice ragione che la ricetta dell'Fmi che è chiamata "deflazione interna" equivale a una svalutazione della moneta (impossibile senza uscire dall'euro) solo nel mondo dei libri teorici in cui si può sempre modificare della stessa proporzione ogni contratto (e quindi tutti i prezzi, i salari, i debiti e crediti). Nella realtà di quel Paese, i prezzi e i salari calano solo se prima aumenta la disoccupazione, mentre debiti e crediti scendono

con fallimenti e simili. Ogni alternativa alla svalutazione è più costosa.

Per l'Italia il discorso è simile, solo meno grave della Grecia. Anche noi abbiamo fatto molto debito "inutile", che non ha contribuito alla crescita; anche noi ci siamo guardati dal fare le riforme che già il Rapporto Delors indicava come necessarie per avere i benefici e non solo i costi dell'euro. Essendo meno grave la nostra situazione, ciò significa che c'è tempo per recuperare. È proprio il tempo perduto che misura il potenziale di crescita possibile in futuro: un sostanziale catching up maggiore del tasso normale che avrai una volta conseguite le pratiche, le tecnologie, le modalità organizzative migliori che già caratterizzano i Paesi più progrediti d'Europa. L'enorme aumento della liquidità che la Bce sta immettendo nel sistema, con un orizzonte di tre anni, serve a definire l'orizzonte temporale che ci viene dato per avviare in modo robusto le riforme con le quali avremo anche i benefici dell'euro, cioè la maggior crescita che ci era stata promessa vent'anni fa e cui avevamo finora rinunciato.

(Il Sole-24 Ore, 10 febbraio 2012)

L'EUROPA E LA CRISI DEL DEBITO

Angela da Giussano

Michele Salvati

Se i Paesi della zona euro fossero regioni di uno Stato sovrano, le difficoltà in cui alcuni di essi incorrono nel finanziare i loro debiti pubblici non avrebbero ragion d'essere: nel suo insieme, l'Eurozona sarebbe perfettamente in grado di finanziarli senza conseguenze negative sui mercati. Il nostro ipotetico Stato sovrano avrebbe infatti partite correnti in equilibrio e non necessiterebbe di continui afflussi di capitale, come invece avviene per altre aree valutarie; il suo disavanzo pubblico sarebbe modesto, e del tutto sostenibile sarebbe anche il rapporto tra debito e Pil; soddisfacenti sarebbero infine i suoi equilibri monetari: l'inflazione dell'Eurozona è minore che in altri grandi Stati e non ci sono segnali di tensioni nel prossimo futuro. Rifiutare il debito in scadenza e anche crearne di nuovo, entro certi limiti, non porrebbe dunque alcun problema. I problemi sorgono perché i Paesi dell'Eurozona non sono regioni di un unico Stato sovrano, perché la Grecia o l'Italia non sono il Nebraska o la California.

Che sarebbero insorti problemi dopo aver creato un'area valutaria comune tra economie assai diverse lo si doveva sapere: l'Eurozona è lontana dai caratteri che contraddistinguono un'area valutaria «ottimale», come la definiscono gli economisti. Seppure imperfetta, c'è una libera circolazione di merci e capitali, ma definire imperfetta la circolazione del lavoro è un eufemismo, frenata com'è da elevate barriere linguistiche e culturali. Gli Stati che la compongono sono soggetti a choc e a tendenze economiche molto differenti e avrebbero bisogno di politiche monetarie diverse, che la comune appartenenza all'euro non consente. E soprattutto mancano forti meccanismi di redistribuzione fiscale. Mancano perché il bilancio della Ue è irrisorio, e vincolato a poche politiche comuni, se confrontato con i bilanci di grandi Stati e alla flessibilità con la quale possono essere usati per politiche redistributive. Insomma, mancano perché la Ue non è uno Stato sovrano e ci sono forti resistenze a trasformarla in una vera federazione, con un Parlamento eletto dai cittadini europei, un governo responsabile di fronte al Parlamento e un bilancio federale di dimensioni sufficienti ad attuare politiche redistributive e strutturali in grado di contrastare gli squilibri economici e sociali esistenti tra gli Stati che la compongono.

A sua volta, all'origine della mancanza di un vero Stato federale sta il fatto che non c'è abbastanza «nazione» per sostenerlo, anche se per nazione ci limitiamo ora a intendere quei sentimenti di solidarietà e fiducia che inducono le regioni più ricche e meglio governate ad aiutare le regioni in difficoltà. La speranza che i problemi insorti con la moneta unica provocassero passi avanti significativi nella costruzione di una federazione, è stata sinora delusa. È vero che una considerazione lungimirante degli stessi interessi del suo Paese dovrebbe indurre la signora Merkel a più miti consigli, a garantire concessioni che evitino il tracollo degli Stati più deboli e forse della stessa moneta comune. Ma è altrettanto vero che fare accettare queste concessioni all'opinione pubblica tedesca e sopravvivere politicamente non è facile. In un altro momento storico, un grande statista, Helmut Kohl, riuscì nell'impresa: ma allora si trattava di riunificare la Germania facendo leva su un fortissimo senso di nazione e, ciò nondimeno, ci furono resistenze di fronte alla generosità del suo disegno. Le difficoltà politiche si sono sinora rivelate insuperabili nei confronti dell'aiuto ai Paesi più deboli dell'Eurozona: le ragioni del raziocinio e di un self-interest illuminato non riescono a contrastare la mancanza di solidarietà e di fiducia dei cittadini tedeschi nei confronti di questi Paesi.

Gli italiani dovrebbero essere i primi a capirlo, e non solo per la consapevolezza del malgoverno passato. Noi siamo una nazione racchiusa in uno Stato sovrano e quindi non si pongono i problemi che ho prima descritto per l'Eurozona, un'area complessivamente forte ma che non vuole rispondere, e può non farlo, per le difficoltà delle sue regioni più deboli, un'area che non vuole trasformarsi in Stato. L'Italia è minacciata dalla speculazione internazionale, ma risponde a queste minacce nel suo insieme, finché ci riesce: essere Stato sovrano significa anche questo. Tuttavia il senso di unità, di cittadinanza comune, di solidarietà nazionale che dovrebbe sostenere uno Stato ben funzionante è incrinato da tempo, e nel Nord del Paese sono diffusi e alimentati ad arte, nei confronti dei meridionali, gli stessi sentimenti che nutrono i tedeschi nei confronti degli italiani: essendo parte dello stesso Stato, i cittadini del Nord leghista non possono rifiutarsi di onorare il debito comune, certamente non solo «colpa» del Sud, ma sarebbero ben lieti di trattare i meridionali come i tedeschi trattano gli italiani, di recedere dal patto che ha fondato il nostro Stato. Come pretendere solidarietà dai tedeschi se ce n'è così poca anche tra italiani?

Le ragioni di consenso politico immediato che motivano la signora Merkel e, nel suo piccolo, la Lega, si capiscono benissimo. Ma la cancelliera è il capo di un grande Stato, della maggiore potenza europea, e dovrebbe farsi guidare da obiettivi da grande statista, gli stessi che guidarono Helmut Kohl. Così sinora non è stato. Della situazione in cui si trova oggi la Grecia, non è certo responsabile. Ma del suo aggravamento le politiche da lei sostenute - too little, too late -, troppo poco, troppo tardi - portano una responsabilità non piccola.

(Il Corriere della Sera, 7 febbraio 2012)

Troppo scandalo sui soldi di Romney

Luigi Zingales

"Più spietato di Wall Street, arricchitosi alle spalle dei poveri lavoratori che ha licenziato". A descrivere così Mitt Romney, il favorito alla nomination repubblicana per le prossime elezioni presidenziali americane, non è la sinistra più estrema, ma Newt Gingrich, il suo rivale conservatore. Non stupisce tanto la spregiudicatezza di Gingrich (nella sua vita ha fatto di peggio) quanto il successo che questa strategia ha conseguito. Nella primaria del Sud Carolina Gingrich ha stravinto ribaltando i pronostici. Anche la base repubblicana, quindi, è sensibile ai toni populistici. La ricchezza di Mitt Romney, stimata tra i 190 e i 250 milioni di dollari, invece che un merito, si è trasformata in una colpa.

In Italia questo non sorprende. La tradizione cattolica ha sempre visto la ricchezza, anche quella accumulata onestamente, come un peccato. "È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago", recita il Vangelo di San Matteo, "che un ricco entri nel regno dei Cieli". Alla tradizione cattolica si somma quella marxista, per cui la ricchezza nasce sempre da una forma di sfruttamento.

In America, invece, la tradizione calvinista dominante ha sempre visto il successo economico come una manifestazione della predestinazione divina. Fino a poco fa la ricchezza (propriamente accumulata) era un titolo di merito. Che cosa è cambiato?

In parte questo è dovuto al modo in cui

Romney si è arricchito. Pochi negli Stati Uniti obiettano alla ricchezza accumulata da innovatori come Steve Jobs, il rimpianto fondatore di Apple. Tutti conoscevano Steve Jobs perché creava beni di consumo. Ma chi sa cosa ha creato Mitt Romney, che lavorava nel "private equity"?

In genere i fondi di private equity acquistano, gestiscono e rivendono imprese. Molti in questa industria fanno i soldi in maniera opportunistica, sfruttando le occasioni giuste per comprare e vendere, senza aggiungere alcun valore. Altri invece aggiungono valore. Mitt Romney fu tra questi. La sua idea geniale fu quella di applicare la consulenza aziendale al mondo delle piccole imprese in crescita. I consulenti aziendali sono famosi per dare consigli agli altri, senza assumersi alcun rischio. Quando era manager di Bain Capital, Mitt Romney capì il valore aggiunto dalla consulenza aziendale. A questo scopo convinse i colleghi di Bain & Co di cimentarsi con le piccole imprese, non in cambio di parcelle astronomiche, ma in cambio di partecipazioni azionarie nelle imprese stesse. Se le idee funzionavano, il prezzo delle azioni saliva e i consulenti creavano profitto dai loro consigli. Se invece le idee non funzionavano, lavoravano di fatto gratis. L'idea ebbe immediato successo e fu poi copiata da tutti i rivali in private equity.

Questo rigetto di Romney, però, ha cause più profonde della mancanza di fami-

liarità con il private equity. La prima causa è la perdita di fiducia in un benessere diffuso. In America la disuguaglianza di ricchezza veniva accettata perché era vista come un passo necessario per la crescita. Poco importa se alcuni diventano ricchi, purché anche gli altri beneficino della crescita. Purtroppo nell'ultimo decennio gran parte della crescita è finita ad arricchire la parte più ricca della popolazione. Il 50 per cento degli americani guadagna meno oggi in termini reali di quanto guadagnasse dieci anni fa.

La seconda causa di questo cambiamento di attitudini è che gli americani hanno perso fiducia nell'equità delle regole del gioco. Il salvataggio delle banche da parte del governo e gli scandali finanziari hanno minato la fiducia degli americani in un sistema capitalista dalle regole ben definite. Il sistema sembra taroccato e chiunque vinca in questo sistema è sospettato di aver barato.

Se questo accade nella patria del capitalismo, ci viene da domandarci cosa succederà in Italia. Potrà mai un ex banchiere come Corrado Passera, che non ha certo alle sue spalle il record di successi di Mitt Romney, entrare in politica? Se le scelte di investimento effettuate da Romney sono passate al setaccio, cosa ne sarebbe di quelle di Passera? Più si impegna in politica e più spazio ci sarà per i non meno pericolosi Gingrich di casa nostra.

(L'Espresso, 2 febbraio 2012)

Decisione esemplare della corte presieduta dal giudice Giuseppe Casalbore che ha condannato i vertici della multinazionale accusati di disastro ambientale doloso e omissione volontaria delle cautele antinfortunistiche

Condanna per Eternit sedici anni ai manager

TORINO - Colpevoli. Per la prima volta i vertici di una multinazionale vengono condannati per uno scempio provocato dalle loro filiali sparse per il mondo. Accade a Torino con la sentenza del processo Eternit. A due personaggi che in tempi diversi hanno guidato - dice l'accusa - la grande holding svizzera dell'amianto, il Tribunale subalpino ha inflitto 16 anni di carcere: sono i responsabili - dicono i giudici - delle migliaia di malattie e di morti generate dalla dispersione delle fibre-killer.

- E' una decisione storica che è anche un messaggio al mondo - affermano il ministro Renato Balduzzi e tanti altri dietro di lui. Raffaele Guariniello, capo del pool di pm che ha indagato sull'Eternit aggiunge: "Un sogno di giustizia che diventa realtà".

Ma il numero uno del collegio difensivo, l'avvocato difensore Astolfo Di Amato, lancia un avvertimento:

- Se passa il principio che il capo di una multinazionale è responsabile di tutto ciò che accade in tutti gli stabilimenti periferici, allora investire in Italia, da adesso, sarà molto difficile.

I condannati sono un magnate svizzero, Stephan Schmidheiny, 65 anni, e un barone belga, Louis De Cartier De Marchienne. La sentenza del collegio presieduto dal giudice Giuseppe Casalbore precisa in modo puntiglioso le loro responsabilità. I due sono colpevoli di rimozione volontaria di cautele ma solo per i danni avvenuti dopo il 13 agosto 1999; De Cartier è colpevole di disastro ambientale doloso a partire dal 27 giugno 1966, e Schmidheiny dal 18 settembre 1974. Quattro erano gli stabilimenti di Eternit Italia di cui si è occupato il processo: Casale Monferrato (Alessandria), la città più colpita dalla piaga dell'amianto con oltre 1.600 morti, e poi Cavagnolo (Torino), Rubiera (Reggio Emilia) e Napoli-Bagnoli, con più di 600 morti.

DALLA PRIMA PAGINA

Italia: Capriles vince...

Il candidato unico ha ottenuto più di 1 milione 900 mila voti (1.900.528 il 64,2 per cento), più del doppio rispetto al suo concorrente più forte, Pablo Perez, fermo a 896.070. Niente di fatto per María Corina Machado, 110.420, Diego Arria che è rimasto a quota 37.834 e Pablo Medina che ha racimolato solo 14.456 preferenze. L'afflusso alle urne è stato massiccio e superiore alle aspettative, hanno votato quasi 3 milioni di persone.

Ora inizia il gioco duro e sette mesi di campagna elettorale in vista delle presidenziali. Secondo sondaggi recenti, Chávez mantiene la maggioranza dei consensi e resta il favorito per le prossime elezioni.



In Italia si bissa il Venezuela

Il futuro sfidante del leader bolivariano ha stravinto anche tra i venezuelani residenti in Italia che domenica hanno votato a Roma e Milano. Nella Capitale ha ottenuto 36 preferenze su un totale di 57 voti validi, 28 su 46 nel capoluogo lombardo. Dietro di lui non c'è però il Governatore dello Zulia, Pablo Perez (terzo con 6 e 4 voti) ma la deputata Maria Corina Machado, a sorpresa al secondo posto con 11 e 10 voti. Quattro sì a Diego Arria sia a Roma che a Milano mentre Pablo Medina non ha ottenuto nessun voto in entrambi i seggi elettorali.

Nel centro di votazione di Roma, valevole per la giurisdizione del Consolato capitolino e per quello di Napoli, ci sono stati due voti nulli, solo uno a Milano. Quindici persone in ognuno dei due centri di votazione, per un totale di 30 aspiranti votanti, non hanno potuto esercitare il proprio diritto al voto perché non sono risultate iscritte nel registro elettorale.

In totale, sono 106 i venezuelani hanno residenti in Italia che hanno votato alle elezioni primarie della Mud, per una percentuale di affluenza del 12 per cento rispetto al totale degli iscritti. Secondo quanto dichiarato alla 'Voce' dalla responsabile della Mud a Milano, Bianca Briceño, il 90 per cento dei votanti erano giovani.

Primarie dai radicali

Bianca Briceño ringrazia la Associazione radicale Enzo Tortora che ha messo a disposizione gli spazi in cui si sono svolte le elezioni.

- Trovare sedi non è stato facile - spiega - perché molte ong restavano perplesse quando gli dicevamo di che tipo di elezioni si trattava. L'associazione radicale non solo ci ha aperto le porte, ma ci ha accompagnato per tutto il processo elettorale, fornendoci due giovani che hanno funto da osservatori internazionali. Con loro - conclude - c'era il nostro osservatore nazionale, l'ex ambasciatore Victor Rodriguez Cedeño (certo non un super partes, dato che nel 2004 ha lasciato l'attività diplomatica per protesta contro presunte violazioni dei diritti umani e politici perpetrate dal governo Chávez, ndr).

Monica Vistali

Per gli ultimi due il reato di disastro è stato dichiarato prescritto. L'elenco delle parti civili è sterminato, tanto che la lettura ha impegnato Casalbore per 3 ore. All'inizio erano 6.392 fra parenti delle vittime, malati, sindacati, associazioni ed enti territoriali; durante la causa molte hanno accettato una transazione e il totale è sceso a circa 5mila. Indennizzi per 80 milioni di euro, di cui 25 per la sola città di Casale (ne aveva rifiutati a furor di popolo 18 dalla Eternit) e 20 per la Regione Piemonte. I familiari hanno ottenuto 30-35 mila euro ciascuno, e potranno iniziare un'altra causa per ottenere il resto.

Secondo l'accusa, Eternit fece poco o nulla per risolvere il problema amianto nelle fabbriche e nei centri abitati; la società inoltre minimizzava e spargeva controinformazione sui rischi legati alla lavorazione del minerale. Accuse che le difese hanno respinto.

Schmidheiny è uno degli uomini più ricchi del mondo (compare regolarmente nelle classifiche di Forbes) e oggi si presenta come filantropo, benefattore che sostiene progetti di cooperazione e sviluppo sostenibile. Ereditò la carica negli anni '70 dal papà, Max, e - affermano gli avvocati - investì milioni per la sicurezza.

De Cartier, che oggi vive in una splendida villa in Belgio, secondo i suoi legali fino al '71 era amministratore di una società in Eternit per il 21%, dopodiché fu semplice componente del cda, senza potere decisionale. I giudici sono stati di parere diverso. E dopo la condanna per un reato doloso il pool di Guariniello sta affilando le armi per l'inchiesta Eternit-bis: questa volta non si tratta di disastro ambientale, ma dei singoli casi di morte (un migliaio quelli contestati) e i magistrati potrebbero muovere accuse come omicidio con colpa cosciente o l'omicidio volontario con dolo eventuale.

DALLA PRIMA PAGINA

Italia paese d'anziani...



L'Italia però nel 2010 era il Paese con la percentuale più bassa di occupati tra i 55 e 64 anni (e con l'età media più bassa per il ritiro dal lavoro dopo la Francia con 60,1 anni a fronte dei 61,6 dell'Ue a 15). Prima dell'entrata in vigore dello scalino del 2011, della finestra mobile e della riforma Monti-Fornero in Italia lavorava poco più di un ultra 55enne su tre (il 36,6%) a fronte del 48,4% dell'Ue a 15 e del 57,7% della Germania. Un miglioramento rispetto al 1995 di otto punti ma molto più lento dei 12 punti dell'Ue a 15 (dal 36% al 48,4%).

Il Paese continua a invecchiare anche a causa del basso tasso di fecondità delle donne. Al primo gennaio 2011 i residenti in Italia erano 60.626.1000, 286.000 in più rispetto all'anno precedente grazie al saldo attivo del movimento migratorio. Il numero medio di figli per donna si attesta a 1,41 con valori di 2,23 per le donne straniere e di 1,31 per quelle italiane. Continua ad aumentare l'aspettativa di vita della popolazione italiana pari a 79,2 anni per gli uomini e 84,4 per le donne con un guadagno rispettivamente di nove e sette anni rispetto a 30 anni prima. L'indice di vecchiaia (il rapporto tra la popolazione over 65 e quella under 14) è passato da 111,6 nel 1995 a 144,5 nel 2011. Nel 2030 gli ultrasessantacinquenni saranno più del doppio dei ragazzini fino a 14 anni (205,3%). La retribuzione netta mensile - secondo il rapporto era nel 2010 di 1.286 euro per i lavoratori italiani (uomini e donne) e di 973 euro per gli stranieri. In media i lavoratori italiani uomini percepiscono 1.407 euro netti al mese a fronte dei 1.131 euro delle lavoratrici donne. Tra gli stranieri gli uomini percepiscono in media una retribuzione netta di 1.118 euro a fronte dei 788 euro medi delle immigrate donne.

PD

Tsunami primarie a Genova, Bersani: "La divisione si paga"

ROMA - Come lo tsunami, è arrivato improvviso e ora gli effetti sono ancora più pesanti tra dimissioni di vertici locali e accuse. Nessuno nel Pd, locale come nazionale, si era reso conto che Marco Doria, il professore di nobili origini outsider della politica, avrebbe sbaragliato le due 'zarine' del Pd, Marta Vincenzi e Roberta Pinotti, alle primarie di Genova. Pier Luigi Bersani ammette che le divisioni interne si pagano ma, oltre che sulle guerre fratricide, il Pd dovrà riflettere sul fatto che gli elettori genovesi, 10mila in meno rispetto al 2007, hanno visto il volto del cambiamento nel candidato di Sel e non nel Pd.

Come successo a Milano, quando Giuliano Pisapia vinse su Stefano Boreri, fa male al Pd lo schiaffo ricevuto a Genova. Forse anche di più. Certo

i fattori locali sono parecchi, dalla criticata gestione dell'alluvione alla 'lotta' tra le due candidate. Ma, nel momento in cui il Pd è impegnato a sostenere il governo 'lacrime e sangue' di Monti, i dirigenti nazionali temono che la sconfitta e il calo dei votanti alle primarie siano un segnale di distacco degli elettori in una città colpita dalla crisi economica e tradizionalmente di sinistra.

- Ora ci si mette a lavorare ventre a terra per vincere e per vincere con Doria - sprona Bersani per il quale è "logico" che, se ci si presenta con due candidati, si rischia di perdere. Ma il Pd non paga solo il prezzo della divisione interna anche perché, come osserva puntiglioso Salvatore Vassallo, "il rapporto tra l'elettorato del Pd (35%) e quello dei partiti

alla sua sinistra (2,8%) è di 5 a 1 e perciò il problema non sta nel fatto che due candidati si siano 'divisi i voti del Pd'. Un calcolo che il partito si ritrova a fare ogni volta che gli alleati minori vincono le primarie a Milano, come a Napoli o a Cagliari. E che spinge più di uno a invitare a riflettere perché, osserva Marco Folini, "fatte così le primarie danno ragione a Enrico Mattei: 'i partiti sono taxi. Salgo, pago, scendo'". Bersani assicura gli ultras delle primarie, in testa il sindaco di Firenze Matteo Renzi, che si va avanti così, pur ammettendo che "sarebbe cosa buona, logica, normale, che il Pd selezionasse la sua candidatura per le primarie di coalizione con una selezione interna". Una norma per evitare spaccature interne sulla qua-

le la commissione del partito aveva lavorato nei mesi scorsi ma poi, con l'arrivo di Monti, tutto è andato in soffitta. Ma, oltre che regolamentare, il problema è politico e rimanda all'antica tendenza del Pd a trasformare le primarie, denuncia Debora Seracchiani, "in una conta fra correnti o peggio fra singole personalità del Pd". Per questo la Velina Rossa, la nota di Pasquale Laurito, oggi consiglia a Bersani di fare "un congresso straordinario per zittire la 'canea montante'" dentro il partito dove ha fatto discutere il documento, in realtà smentito, di alcuni 'giovani' dirigenti sul Pd modello Pse. - Lasciamo perdere, prima di tutto viene l'Italia, guardiamo ai problemi che abbiamo davanti - taglia corto, ancora una volta, il leader Pd.

Dopo l'ok del Parlamento alle nuove misure l'annuncio del governo: "Tra un mese e mezzo elezioni anticipate". Ma la rabbia della piazza incendia la capitale: oltre quaranta edifici dati alle fiamme tra cinema, negozi e filiali di banche

Grecia, 'sì' all'austerità ed elezioni ad aprile "Tremendi danni" e feriti in scontri Atene

ATENE - Le elezioni anticipate si terranno in Grecia "tra la fine di marzo" o al più tardi "in aprile". Lo ha annunciato il portavoce del governo, Pantelis Kapsis, all'indomani del voto favorevole del Parlamento sul nuovo programma di austerità necessario per incassare la seconda tranche di aiuti dall'Europa e l'Fmi ed evitare così il fallimento. "Questo governo ha ancora un mese, un mese e mezzo di lavoro davanti a sé", ha detto spiegando che le prossime tre settimane saranno "infernali".

L'ok al nuovo piano di tagli richiesti da Bruxelles è arrivato nella notte dopo dieci ore di dibattito. Con 278 deputati presenti, i sì sono stati 199, 74 i no e 5 gli astenuti. Tra i contrari 22 deputati del Pasok e 21 di Nuova Democrazia che sono stati immediatamente espulsi dai loro partiti. Stessa sorte per l'ex ministro dei Trasporti, Makis Voridis, e il vice ministro della Marina mercantile, Adonis Georgiadis, membri del Laos, il partito di destra contrario al nuovo pacchetto di misure. Avendo votato a favore, entrambi sono stati espulsi dal partito.

Nel frattempo fuori dall'edificio esplodeva la rabbia della folla convinta che le nuove misure di austerità non facciano altro che affossare ulteriormente l'economia del Paese. Violentissimi gli scontri tra la polizia e i gruppi di



black bloc. Atene ha bruciato per tutta la notte: tra piazza Syntagma, sede del parlamento, via Panepistimiu, in cui sorgono l'università e la biblioteca nazionale, e l'elegante via commerciale Ermou, sono oltre quaranta gli edifici dati alle fiamme tra cinema, negozi e filiali di banche.

Le forze dell'ordine sono dovute intervenire in alcuni casi per portare in salvo alcune persone che si trovavano all'interno delle strutture. Il capo della protezione civile greca, Christos Paputsis, escludendo ogni possibile causalità in merito agli incendi ha attaccato gli organizzatori

della manifestazione: "Niente è casuale. Sono scoppiati oltre 40 incendi nel centro di Atene e ai vigili del fuoco è stato impedito dai manifestanti di intervenire". La città ha subito tremendi danni", ha detto il sindaco di Atene, Giorgos Kaminis, in visita ad uno dei teatri storici distrutto dal fuoco.

Molto alto anche il bilancio degli scontri: 65 persone sono state arrestate per gli attacchi contro la polizia e per i danni provocati. Nella serata di domenica la polizia ha inoltre effettuato controlli in tutta la città e sono state poste in stato di fermo altre 75 persone. Infi-

ne si registrano 68 feriti tra le forze dell'ordine e i manifestanti.

Episodi di violenza si sono verificati anche in altre sei città del paese. A Volos, nella Grecia centrale, il municipio e alcuni uffici sono stati dati alle fiamme.

Il voto del parlamento greco a favore delle nuove misure di austerità ha intanto incassato l'approvazione da parte dell'Europa. Per il commissario Ue agli affari economici e monetari Olli Rehn si tratta di un "passo in avanti cruciale" per l'ok dell'Eurogruppo agli aiuti, mentre un default della Grecia "sarebbe un risultato ancora più devastante" per il paese stesso, per la sua popolazione e per l'intera "economia Ue" a causa dell'"effetto contagio" che si svilupperebbe. Quanto agli scontri, si tratta di "violenze inaccettabili", opera di "individui" che "non rappresentano la maggioranza dei cittadini greci che sono preoccupati per il futuro del paese", ha commentato Rehn.

SIRIA

Onu: a Homs 300 morti, crimini contro umanità

ROMA - I bombardamenti e gli attacchi contro la città ribelle di Homs, cominciati 10 giorni fa, hanno fatto almeno 300 morti, e il regime di Bashar al-Assad ha commesso "crimini contro l'umanità". La dura accusa dell'Onu per il massacro di Homs è arrivata ieri per bocca di Navi Pillay, l'Alto Commissario dell'Onu per i diritti umani, che l'ha lanciata all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite a New York.

"La natura e l'ampiezza delle violenze commesse dalle forze di sicurezza siriane indicano come dei crimini contro l'umanità siano stati verosimilmente commessi dal marzo del 2011", ha spiegato Pillay, citando "informazioni indipendenti, credibili e verificabili". L'Alto Commissario ha parlato di una "campagna a largo raggio e sistematica contro la popolazione civile", condotta "con l'avallo o la complicità delle autorità siriane al più alto livello": "Le violazioni flagranti e sistematiche dei diritti umani non solo sono continuate, ma sono aumentate" dall'inizio del 2012.

Nel frattempo, la Commissione generale della Rivoluzione siriana, una delle organizzazioni componenti l'opposizione al regime del presidente Bashar al-Assad, ha respinto il sostegno espresso alla ribellione dal leader di Al Qaida, Ayman al-Zawahiri, definendola "un'ingerenza".

"Rifiutiamo categoricamente ogni tentativo di ingerenza della rete Al Qaida nella nostra Rivoluzione: siamo un popolo in lotta per la libertà e la dignità e per uno Stato democratico", si legge in un comunicato diffuso sulla pagina di Facebook dell'organizzazione. In un videomessaggio diffuso su ieri numerosi siti islamici - intitolato "Avanti, leoni della Siria" - Al Zawahiri ha accusato il regime del presidente siriano Bashar al-Assad di aver commesso dei crimini contro i propri cittadini, elogiando coloro che si ribellano contro il governo.



MALDIVE

Nasheed: migliaia di arresti, in piazza fino al voto



MALÉ - "E' molto importante avere elezioni il più presto possibile", "manifesteremo pacificamente fino a quando non le avremo". E' quanto ha dichiarato all'agenzia stampa Adnkronos Mohammed Nasheed, l'ex presidente delle Maldive costretto a dimettersi martedì scorso, che ha denun-

ciato oltre 1.100 arresti di suoi sostenitori.

- Al momento non vi è stato alcun impatto sui resort e io farò del mio meglio perché il turismo non venga disturbato, ma vorrei che i turisti fossero consapevoli di quanto sta accadendo - ha aggiunto l'ex leader del paradiso dei turisti,

parlando della crisi politica in atto nel suo Paese - Tantissimi italiani hanno visitato le Maldive. Le conoscono bene e sanno che da tre anni c'erano democrazia e libertà. Noi chiediamo al popolo italiano di sostenere quello delle Maldive per consolidare la democrazia.

"Sì, c'è stato un ruolo dell'estremismo islamico" nella crisi politica alle Maldive, ha poi detto Nasheed, accusando il nuovo governo di Male' di aver dato "un ruolo più prominente agli estremisti islamici" e di "usarli" per il loro potere politico.

A parlare anche il portavoce del nuovo presidente delle Maldive, Massod Imad che spiega come il nuovo numero uno dell'atollo "annuncerà nell'arco di uno o due giorni la road map per la transizione" e le prossime elezioni presidenziali si terranno "nel 2013".

- La Costituzione delle Maldive prevede elezioni presidenziali ogni cinque anni - afferma il portavoce - Questo governo garantirà elezioni libere nel 2013.

bod Tullio Cavalli & Rolando Padilla PRESENTAN

REF: V4814790-1

ESPERANDO AL ITALIANO

MARISOL MATHEUS
CAROLINA PERPETUO
ALEJANDRO CORONA

ASTRID CAROLINA HERRERA
HILDA ABRAHAMZ

De: Mariela Romero

Después de su exitosa presentación en LONDRES

Centro Cultural BOD Corpbanca
Plaza la Castellana - Chacao
Desde el 27 de Enero

Viernes y Sábado: 8 p.m.
Domingo: 6 p.m.

ÚLTIMA TEMPORADA

La voce **Avisos**
Clasificados

PARA SU AVISO CLASIFICADO CONTACTAR A GIUSEPPINA y/o Ma. LUISA

Edif. Caracas, Local 2, Av. Andrés Bello, 2da. transv. Guaicaipuro Norte.
Caracas - Venezuela
Telefax: (0212) 571.91.74 - 576.81.92
e-mail: giusel.g9@gmail.com

www.voce.com.ve

NAIGUATA CERCA DEL CLUB PUERTO AZUL
En residencias Aguja Azul alquiler pequeño cubículo independiente con baño y cocinita para una o máximo 2 personas. Alquiler solidario, comprende estacionamiento y uso TV cable, internet, piscina y cafetería
0212 7301627 0414 2607882

Cercasi signora italiana 50 anni, sola, per dirigere una casa abitata da un matrimonio di anziani, autosufficienti. La persona idonea dovrà vivere in casa per disporre della vita quotidiana e dedicarsi con affetto per far parte della famiglia. Buona gratificazione. Per ulteriori informazioni comunicarsi con il 0412.978.42.30 o con il 0212 9878231 (dalle 6 all 9 p.m)

AFFITTO A LOS TEQUES
Localino per ufficio, ammobiliato con aria acondicionada e servizi vari
Av. La Hoyada C.C. La Hoyada 2° Nivel Int. 323
Inf. 0424-186.98.50

ASSISTENZA LEGALE IN ITALIA
Il nostro Studio Legale, sito in Barquisimeto e partner di primario Studio Legale nel Nord Italia, offre i servizi di domiciliazione ed assistenza legale in Italia. Solo su appuntamento: Dr. Francisco Gómez
0251-2542999 - Si parla italiano

Vendo appartamento La Urbina. Excelente ubicación. Con potencial. 118 m2, 3 habitaciones, 2 baños, p/e. Visítelo, compre. 0424-2882521 / 0212-3156743

FONDITORI DI ALLUMINIO
Se venden:
Una (01) Prensa inyectora
Marca Triulzi Castmatic 350 ton. Usada
Una (01) Prensa inyectora
Marca Triulzi Castmatic 500 ton. Usada
Interesados: Informa Sr. Sommacal
TIF: 0241-832.35.91
Celular: 0414-498.05.16

MARIA TERESA IL GRANDE
Psicoterapeuta bilingue italiano - español
0416 7408096
Atención previa cita.
Caracas: días miércoles. Valencia: días viernes

MARCO CASTIGLIONI CESARINI
Corredor de Seguros,
Asesoría en todo tipo de Seguros de Automóviles, Hospitalización, Vida, Accidentes personales todos individual o colectivos,
Seguros de HCM y Vida Extranjeros, Fianzas, Todo Riesgo Construcción,
Empresas, Residenciales, Embarcaciones, Aviones
CELULAR 0416-6246112
Email: castiglioni_m@hotmail.com

REFRIGERACION BITETTO II

Reparación de:

Lavadoras, Neveras, Lavaplatos, Cocinas y Hornos, Secadoras, Cava, Aires Acondicionados, Plomería y Electricidad.
Instalación y mantenimiento enfriadores de agua Múltiples e individuales.

NUESTRO TRABAJO ES GARANTIZADO

Tif: (0212) 265.10.53 - Celular: 0416-625.01.93
e-mail: refrigeracionbitetto@cantv.net

MATEMATICA PARA

LIBRO AMARILLO 978-980-12-3264-3 Bs. 70
LIBRO VERDE 978-980-12-3264-4 Bs. 20
LIBRO AZUL 978-980-12-3264-5 Bs. 20

DE VENTA EN LAS MEJORES LIBRERÍAS
0212-751.3385/0414-327.4613

LIBRO GUÍA 7° 8° 9°

SE VENDE APTO TORINO - ITALIA
Cerca To. Expo (Olimpiadas Invernales). Dos cuartos, Sala, Cocina, Entrada, Maletero, Terraza, Piso 7 Cerca Autopista. Parque y buena vista. 150.000 Euros Informa: Elepozzi@libero.it

VÁRICES DOLOR EN LAS PIERNAS

CONSULTA ESPECIALIZADA DE FLEBOLOGÍA (ENFERMEDADES DE LAS VENAS)
ESTUDIO, DESPISTAJE Y TRATAMIENTO DE LAS ENFERMEDADES VENOSAS COMO VÁRICES, TROMBOSIS, ÚLCERAS, DOLOR EN LAS PIERNAS CON LOS MAS MODERNOS EQUIPOS
ECO DOPPLER DE ALTA DEFINICIÓN A COLOR
CIRUGIA ENDOVASCULAR CON LASER Y RADIOFRECUENCIA
TRATAMIENTOS ESTÉTICOS DE LAS VÁRICES
MIEMBROS DE LA SOCIEDAD VENEZOLANA DE FLEBOLOGÍA, DEL AMERICAN COLLEGE OF PHLEBOLOGY Y CAPITULO ESPAÑOL DE FLEBOLOGÍA

INSTITUTO CLINICO LA FLORIDA, Caracas
Telfs: 0212-7066074 3266940 7410201
www.clinicadvarices.com www.clinicadevarices.com.ve

VENDO 30 MIL MQ DE TERRENO EN ITALIA "FORESTA DE PRAIA A MARE (COSENZA)" frente a Isola Dino. 0,50 de edificabilidad. 30 Euro al mq. Tratables. Cel. 0412 55 83 068 y 0412 22 82 589.

DISPONIBLE

ESCRITORIO JURÍDICO IOVINO, MANDATO Y ASOCIADOS
ASESORÍA Y REPRESENTACIÓN JUDICIAL EN ITALIA Y VENEZUELA
EN DERECHO CIVIL, ADMINISTRATIVO, SUCESIONES, TESTAMENTOS, LEGALIZACIONES DE DOCUMENTOS, COMPRA-VENTA DE INMUEBLES, TRADUCCIONES LEGALES POR INTERPRETE PÚBLICO.

Roma:
Dr. Raffaele Mandato
Via - Trionfale No. 5637 - 00136, Roma - Italia.
Tif. 0039 06 35340159 / Cel.: 0039 328.8335172
email: raffaelemandato@hotmail.com

Caracas:
Dr. Andrea Iovino
Calle Negrin, Res. Francis, Local B, Urb. La Florida, Caracas - Venezuela.
Tif. (0212) 615.48.07 / Cel.: (0412) 017.87.56
email: andreaiovino74@gmail.com

ALQUILO EN ROMA:

Dos puestos cama, para muchachas, estudiantes o ejecutivas. Apartamento completamente remodelado, con derecho a cocina completamente equipada, baño con lavadora, mesa de planchar, etc. Excelente medios de transporte. 250 euros por cama, mas gastos compartidos con otras dos que ocupan la otra habitación. Informa: Sra. Ketty: 0212-243.14.92 / 0414-320.26.18 (0416-607.63.99 / 0212-243.22.95 kettimt@hotmail.com

S.a.s.t.r.e.e.r.i.a Farnesi Flaviani

El sitio del hombre elegante. Tiene los originales trajes Dorneuil que forman parte de la exclusiva colección y las más renombradas marcas Italianas.

C.C. Chacaíto, Nivel Solano, Local 211
Telfs: (0212) 9520562 - 0130 - 0917

SE VENDE TERRENO CON CASA EN MARACAIBO
(EDO. ZULIA), EXCELENTE UBICACIÓN (PANADERIA, COLEGIO, CENTRO COMERCIAL) A 100 MTS DE LA AVENIDA CIRCUNVALACIÓN 2, INFORMACIÓN POR LOS TELÉFONOS: (0212) 234.22.50 / 0416-615.71.10 / 0416-044.83.40

ALQUILO GALPON DE 1880 M2
Con amplio estac. Interno, oficinas con baños, caseta vigilancia, baños obreros, sistema hidroneumático con tanque subterráneo. Autopista Valencia Campo Carabobo sector el Socorro al lado de Valcro Valencia Edo. Carabobo. Informa Tif: 0414-4202496 Sr. Roberto.

VENDO
Maquina para bloque de concreto, fija completa de: Moldes, mezcladora y transportadora con dos carruchas para extractor automatico aprox. 4.000 und. 8 horas. Semi-automatica. Autopista Valencia Campo Carabobo sector el socorro al lado de Valcro Valencia Edo. Carabobo Informa Tif: 0414-4202496 Sr. Roberto

VENDO
Maquina para bloque concreto hidráulica automática, fabrica 12.000 und/ 8 horas. Completa de: Moldes, mezcladora, alimentadora acople p/montacarga y montacarga. Informa Tif: 0414-4202496 Sr. Roberto

SI SOLLECITA CHEF

Età minima 50 anni, con esperienza in cucina italiana, pasta all'uovo, disposto a lavorare ad Acarigua per un periodo di consulenza. Chiamare al 0414-5569288

Enviare curriculum vitae a:
hotelgranprincipedearaure@gmail.com

Asistencia y consultoria completa en la Republica de PANAMA'

EGAssistance
www.enricogiuliasistance.com
enricogiuli@gmail.com

tel. (00507) 6708 7143
tel. in Caracas 0414 316 6380 - 0412 580 7185



La squadra partenopea ritrova la vittoria battendo 2-0 il Chievo grazie alle reti di Britos e Cavani.

Il Napoli riprende la corsa

NAPOLI - Dopo tanto freddo, e non solo atmosferico, una serata che riscalda i cuori azzurri. Il Napoli batte la 'bestia nera' Chievo, si riappropria del San Paolo, dove non vinceva dallo scorso mese di dicembre, fa pace con i propri tifosi e, in un certo senso, riapre il suo campionato. O almeno si riavvicina al terzo posto, quello valido per la qualificazione Champions, che era l'obiettivo di inizio stagione e che sembrava del tutto abbandonato. Ora la Lazio, terza, è distante otto punti: una rimonta difficilissima (anche perché in mezzo ci sono altre tre pretendenti), quasi impossibile, ma non del tutto irrealizzabile. La formazione di Mazzarri trova il bandolo della ma-

tassa contro una squadra che non è schierata (come ormai fanno tutte o quasi le avversarie del Napoli) in maniera eccessivamente prudente. Di Carlo, infatti, forse un po' avventatamente, se la gioca eccome: piazza quattro uomini sulla linea di difesa, tre a centrocampo e due punte, con Thereau a sostegno. Non c'è dunque in campo per il Napoli un avversario con una disposizione tattica che, in passato, è sempre riuscita ad inaridire il gioco offensivo dei partenopei; i quali, complice anche qualche loro calo di tensione o un deficit atletico, in più di una circostanza hanno finito per fare brutta figura e uscire dal campo senza punti o, al massimo, con un pareggio. Questa

volta, però, il destino della partita è diverso. Gli azzurri sembrano più risolti e concentrati. Mazzarri rifonda la difesa (un po' per la squalifica di Cannavaro, un po' per il precario stato di forma di Campagnaro) e si riaffida, dopo quasi un anno di assenza, a Gianluca Grava, un veterano, uno dei pretoriani della rifondazione napoletana dopo il fallimento. Aronica scala al centro e sulla sinistra trova spazio Britos. A centrocampo il tecnico toscano lascia a riposo Maggioro e dà fiducia ad Inler, al fianco di Gargano; mentre in attacco nessuno, tantomeno Mazzarri, oserebbe mettere in discussione i tre tenori. Il Chievo se la gioca ed il Napoli si trova a suo agio.

La difesa azzurra regge bene e sulle ripartenze Hamsik, Lavezzi e Cavani fanno sentire la loro velocità. La partita la sblocca al 14' Britos con un colpo di testa su calcio d'angolo e la gara si mette subito al meglio per i padroni di casa perché il Chievo, già predisposto all'offensiva, deve ancor di più tentare di recuperare. Non è un caso che il rigore del raddoppio Cavani se lo procuri a conclusione di una rapida verticalizzazione di Hamsik. Nella ripresa latitano le emozioni. Il Napoli contiene i veneti e le occasioni da gol scarseggiano. Ma quel che conta per gli azzurri, pur non avendo fatto stropicciare gli occhi, è l'aver ritrovato il passo giusto.

SERIE A

Roma inguardabile, Il Siena compie l'impresa

SIENA - Quanto è bello il Siena di sera. Prima batte il Napoli in Coppa Italia, poi la Roma in campionato. Quanto è bravo Sannino che manda in confusione la Roma di Luis Enrique dopo aver tessuto le lodi della squadra ("E' la più in forma del campionato") e del tecnico ("ha portato idee nuove"). Ma alla fine paga la gavetta più della scuola blaugrana dello spagnolo.

La Roma è come gelata dalla neve che ha coperto la capitale in questi giorni: irretita nel gioco, spenta nelle idee e nella corsa. E' brutta la squadra di Luis Enrique: confusa in difesa, opaca a centrocampo, inoffensiva in attacco. Soffre le ripartenze del Siena e subisce quattro occasioni da gol prima del rigore partita di Calaiò per l'1-0 finale.

Brienza, Destro e Calaiò fanno meglio del tridente giallo-rosso Borini-Totti-Lamela, con il capitano spento e Borini che perde la sfida col collega ventenne Destro. Già, Destro: ha sciupato, ma si è preso il rigore partita. Se avesse anche segnato la sua sarebbe stata una prestazione con lode.

Nella Roma, orfana di De Rossi e Gago, l'unica novità rispetto alle voci della vigilia è José Angel al posto di Taddei. Sannino ripropone il 3-5-2 con cui all'andata aveva imposto il pari a Luis Enrique ed affida a Brienza il compito di raccordare centrocampo e attacco. Una curiosità: la sua squadra è tutta italiana negli undici di partenza. La Roma aspira a vincere per mettere nel mirino un piazzamento Champions, ma il Siena, dopo aver pareggiato a Torino con la Juve e battuto il Napoli in Coppa Italia, cerca un altro risultato di prestigio. E per tre volte nei primi 23' mette a nudo le incertezze difensive romaniste: Destro (al 9' ispirato da Rossetti), Calaiò (16' liberato da Brienza) e ancora Destro (23' servito da Giorgi) falliscono tre nette palle gol.



VENEZUELA

Continua la marcia vincente del Lara

CARACAS - Con la zampata di Miguel Mea Vitali alla fine del secondo tempo il Deportivo Lara ha battuto tra le mura amiche il Monagas e mantiene i due punti di vantaggio sul Llaneros in vetta alla Primera División. Nella gara del Metropolitan la squadra di Re Mida Saragò è passata in vantaggio con il bomber Castellín dopo appena 4' di gioco. Nella ripresa erano stati raggiunti dal gol di Cabezas al 49'. Nel finale ha deciso la gara il rigore trasformato da Mea Vitali. Nel big match della giornata, quello disputato a Puerto Ordaz tra Mineros e Caracas, le due candidate al titolo si sono divise la posta pareggiando 1-1. Gli ospiti sono passati in vantaggio grazie alla rete dell'italo-venezuelano Pierre Pluchino (24'), i 'rojos del Ávila' sono stati raggiunti da Rafael Acosta al 39'. L'altra candidata allo scudetto, il Deportivo Anzoátegui ha pareggiato 1-1 in casa del Real Esppor. Questa gara è stata la 100ma alla guida degli orientali per Daniel Farias.

L'Estudiantes de Mérida ha ottenuto la sua prima vittoria nel Torneo Clausura. Gli accademici hanno vinto per 1-0 il 'derby andino' contro il Trujillanos.

Hanno completato la sesta giornata le sfide: Deportivo Petare-Zamora 2-2, Zulia-Aragua 1-3, Deportivo Táchira-Tucanes1-0, Llaneros-El Vigía 2-0 e Carabobo-Yaracuyanos 1-1.

Il tabellino



NAPOLI
2



CHIEVO
0

NAPOLI (3-4-2-1): De Sanctis 6,5, Grava 6,5, Aronica 7, Britos 6, Zuniga 6, Inler 6,5, Gargano 7, Dossena 6, Hamsik 6 (22' st Maggio sv), Lavezzi 6,5 (32' st Pandev sv), Cavani 6,5 (43' st Vargas sv). (83 Rosati, 21 Fernandez, 3 Fideleff, 20 Dzemaili). All.: Mazzarri 6,5.

CHIEVO (4-3-1-2): Sorrentino 5, Sardo 6,5, Andreolli 5,5, Acerbi 5,5, Dramé 6,5, Luciano 5 (30' st Rigoni sv), Hetemaj 6, Bradley 6 (30' st Vacek sv), Thereau 5,5, Paloschi 5,5 (16' st Moscardelli 5,5), Pellissier 5. (17 Puggioni, 21 N. Frey, 12 Cesar, 8 Cruzado). All.: Di Carlo 5.

Arbitro: Gava di Conegliano Veneto 6.

Reti: nel pt 14' Britos, 37' Cavani (rig). **Angoli:** 9-4 per il Napoli. **Recupero:** 2' e 4'. **Spettatori:** 25 mila. **Ammoniti:** Sardo, Grava, Hetemaj, Zuniga, Andreolli e Britos per scorrettezze.

Nel Siena del tutti per uno e uno per tutti, brilla Brienza nel ruolo di ispiratore; nella Roma, che fa tanto possesso palla, ma subisce le ripartenze senesi, c'è solo una punizione di Lamela respinta da Pegolo (20'). Negli spazi intasati dalle maglie bianconere e con le fasce arginate da Del Grosso e Giorgi (bravo anche come uomo assist), la Roma fa fatica ad arrivare dalle parti di Pegolo, anche se Pjanic non perde mai lucidità e le giocate di Lamela, pur se non efficaci, sono piacevoli da vedere. Juan soffre la forza e la velocità di Destro. Viviani e Simplicio sono disorientati sotto il pressing di Gazzi e Vergassola. Totti è latitante e si fa notare solo per un calcione, punito con il giallo, su Terzi. Ma quello che più stupisce è la libertà incondizionata di cui gode Brienza, piazzato tra le linee romaniste. Insomma, nei primi 45', il Siena sembra la Roma e Luis Enrique ringrazia la buona sorte, o meglio l'imprecisione di Destro e Calaiò, se la gara resta in parità.

Il punteggio resta in equilibrio per poco e neppure il cambio Kjaer per Juan, al rientro dagli spogliatoi, dà sicurezza alla difesa romanista. Anzi, proprio da una incertezza del danese arrivano le condizioni del vantaggio del Siena, che giunge dopo che Destro fallisce la quarta palla gol per i senesi (2' calcia su Stekelemburg dopo uno scambio con Calaiò). E' il 5', quando su una triangolazione Vergassola-Calaiò-Destro, il danese tocca il ventenne bianconero in area: rigore, che trasforma Calaiò, e giallo.

Luis Enrique toglie Totti e lancia nella mischia Osvaldo (capitano diventa Heinze), fermo dal 4 gennaio, e poi Bojan per Simplicio. La Roma gioca con quattro attaccanti per cercare di recuperare la partita, ma produce un forcing inutile. La squadra di Luis Enrique si conferma incompiuta; il Siena guarda con ottimismo alla salvezza.



Il giovane pilota italo-venezuelano Robert La Rocca ha una peculiarità rispetto ai suoi colleghi: non è passato dal mondo dei kart

Fioravante De Simone

CARACAS - Qui in Venezuela, gli sport a motori hanno sempre avuto protagonisti di prestigio del calibro degli italo-venezuelani Johnny Alberto Cecotto, Enzo Potolicchio e Pastor Maldonado. Ma da circa tre anni si sta facendo spazio in questo affascinante mondo il pilota italo-venezuelano Robert La Rocca.

Il giovane pilota, nato 20 anni fa a Caracas, ha partecipato alla Formula 2000 negli Usa, e fin qui vi sembrerà tutto normale. Ma gli esordi del campione sono davvero affascinanti: la giovane promessa infatti non è mai salita su un kart fino all'età di 17 anni, quando ha scoperto che gli piaceva il rombo dei motori grazie alla PlayStation e alle corse che guardava in tv.

Dopo il primo giro su una monoposto ha mostrato tutto il suo potenziale. E continuerà a dimostrarlo.

Tu non hai mai corso con i kart. Come è nata questa passione?

E' vero che non ho mai corso con i kart, ma sin da bambino mi sono piaciute le corse e guardavo sempre le gare in televisione. Appena ho compiuto i 18 anni, ho detto a mio papà che volevo iniziare a correre e diventare pilota. Prima di allora non ero mai salito a bordo di una monoposto, l'esperienza è stata bellissima. Poi, vista la mia abilità mio padre ha deciso di aiutarmi ad entrare nel mondo dei motori e da quel momento mi ha sempre appoggiato.

Parlaci della tua esperienza

nella Formula 3 brasiliana.

Quella è stata la prima volta che ho guidato una macchina Formula 3... e la sensazione è stata bellissima. Al principio è stato difficile adattarmi, anche perché in pista c'erano molti dei campioni di questa categoria. Ma appena mi sono adattato tutto è stato più facile...

A questa gara disputata sul noto tracciato di Interlagos hanno partecipato solo piloti brasiliani, l'unico straniero era La Rocca. Durante le prove l'italo-venezuelano ha ottenuto il secondo miglior tempo che gli è valso la prima fila della griglia di partenza. Durante la gara è stato in costante lotta per il podio, ma a causa di un contatto con un avversario è svanito il sogno di vincere al primo tentativo.

Per un soffio non hai centrato l'impresa di salire sul podio. Cosa hai provato?

Innanzitutto devo ringraziare il mio team e tutte le persone che hanno partecipato a quell'evento. Correre in Brasile e gareggiare con piloti con più esperienza di me - vedi il caso di Lucas Foresti (pilota della F3 Britannica, GP 3 e World Series, n.d.r.) e Andre Negrao (F3 brasiliana e Formula Renault Europa) - è stata un'esperienza che è servita per la mia preparazione come pilota professionale. Mi sarebbe piaciuto salire sul podio, ma le cose sono così. Sono comunque felice per il risultato ottenuto.

Come sarà la stagione 2012 di La Rocca?

Questo sarà un anno importante perché parteciperò a due campionati, uno statunitense ed uno europeo. Questo mi

servirà come preparazione alle prove che svolgerò nella GP 2, categoria dove spero di correre nel 2013.

In questo 2012, Robert La Rocca ha in programma di partecipare alle gare della Formula 3 europea in contemporanea con la Formula 2000 degli Usa. L'italo-venezuelano ha anche intenzione di partecipare ad alcune gare della Star Mazda statunitense.

Nel 2011 è sceso in pista nella classifica finale su trenta piloti. Nella Star Mazda ha invece centrato un secondo posto e nella Coppa dei Campioni della categoria ha vinto una gara.

Non pensi che il salto in GP 2 sia brusco?

So che il salto è grande, ma

so anche che posso riuscirci senza problemi. Sarà una bella esperienza. Se tutto andrà bene, proverò questa categoria nel 2013.

Tu ti consideri un pilota aggressivo o difensivo?

In pista devi essere sempre aggressivo, ma bisogna essere anche cauti e sapere quando puoi esserlo. Ci sono momenti nella gara, ad esempio se stai lottando per il podio, in cui devi essere calmo e sapere quando tentare l'assalto.

La sua abilità alla guida ha attirato l'attenzione di un famoso personaggio del mondo dei motori: Ralph Firman. Il noto ingegnere inglese nella sua lunga carriera ha preparato le monoposto a campioni del calibro di Emerson Fittipaldi, Ayrton Senna, Mark Webber

ed Eddy Irvine.

Il sogno nel cassetto?

Correre e vincere un Mondiale di Formula 1.

Le tue origini italiane?

Mio nonno è nato a Tripoli, quando la Libia era ancora italiana, e mia nonna a Venezia.

Il cammino di La Rocca nella F2000 statunitense inizierà il prossimo 12 aprile, giorno in cui ci saranno le prove per il GP di Virginia che si disputerà il 15. Chissà se l'esperienza acquisita con i videogiochi gli servirà come plus in più e gli permetterà di avere una guida pulita che gli faccia realizzare il sogno di qualsiasi pilota: diventare campione di Formula 1.

Robert ci proverà e - ne siamo sicuri - ci riuscirà.

PARLANO GLI ESPERTI

Ralph Firman (ingegnere meccanico): "Sono impressionato dall'abilità che ha questo ragazzo. Robert ha tutte le potenzialità per diventare una stella degli sport a motori. Il suo stile di guida è molto simile a quello di campioni del calibro di Ayrton Senna e Emerson Fittipaldi".

Graeme Glew (il suo manager): "Nella mia carriera ho aiutato e visto un numero infinito di piloti. Tutti vogliono arrivare nell'élite del mondo dei motori, ma non tutti ci riescono. Robert ha un talento innato che lo aiuterà a materializzare la sua meta: arrivare in Formula 1. Di Robert ricordo l'esordio in Brasile, dove ha lasciato tutti i presenti stupiti grazie alla sua abilità. Sono felice di lavorare con lui".

Enzo Spano (commissario Fia): "E' una bella sorpresa Robert La Rocca. Non avendo esperienza nei kart sta mostrando tutte le sue potenzialità e la pasta di cui è fatto. Spero che riesca a scalare tutte le categorie fino ad arrivare alla sua meta: la Formula 1".



L'agenda sportiva

Martedì 14

-Calcio, Champions League
-Calcio, Zamora-Boca Juniors (C. Libertadores)
-Basket, Venezuela: giornata della Lpb

Mercoledì 15

-Calcio, Milan-Arsenal (Champions League)
-Calcio, Parma-Juve, Cesena-Catania e Atalanta-Genoa (rec. Serie A)
-Calcio, Dep. Táchira-Corinthians

Giovedì 16

-Calcio, Udinese-Paok e Lazio-Athletic Madrid (Europa L.)
-Calcio, Venezuela: 3ª giornata del Clausura
-Basket, Venezuela: giornata della Lpb

Venerdì 17

-Calcio, Fiorentina-Napoli ed Inter-Bologna (Serie A)
-Basket, Venezuela: giornata della Lpb

Sabato 18

-Basket, Venezuela: giornata della Lpb
-Calcio, 28ª giornata Serie B
-Calcio, Serie A anticipi 24ª giornata

Domenica 19

-Basket, Venezuela: giornata della Lpb
-Calcio, Serie A 24ª giornata
-Calcio, Venezuela 7ª giornata



Il nostro quotidiano

El nuevo deportivo llegará a América Latina en el segundo semestre del 2012. Cuenta con un motor TSFI de 2.5 litros de alto desempeño

Audi TT RS plus: Potente, veloz y dinámico

INGOLSTADT (Alemania) – La empresa alemana de autos de lujo Audi acaba de presentar las primeras imágenes de la versión más radical del icónico Audi TT. Se trata de Audi TT RS plus, más potente, más veloz y más dinámico.

Este deportivo, disponible en las versiones coupé y roadster, estará llegando en el segundo semestre de este año a Chile y Perú, países latinoamericanos cuyas leyes estipulan que los motores a gasolina comercializados cumplan con la norma Euro 5.

El nuevo Audi TT RS plus cuenta con un motor TSFI de 2.5 litros de alto desempeño. Esta unidad turbo sobrealimentada ofrece 360 caballos de potencia (265 kW), 20 caballos más comparado con el motor en el que se basó. El par máximo del motor es 465 Nm, 15 más que la versión predecesora.

Los clientes podrán elegir entre una transmisión manual de seis velocidades o una S tronic de siete velocidades. Esta última es de doble embrague y tiene una función de control encargada de optimizar la aceleración desde el principio. Además, su sistema de tracción permanente en todas las ruedas, quattro, transfiere a la calzada la potencia necesaria del motor con un estilo supremo.

La versión coupé con caja S tronic catapultará al Audi TT RS plus de 0 a 100 km/h en tan solo 4,1 segundos (con caja manual en 4,3). El roadster alcanza la misma distancia en 4,2 segundos (4,4 con caja manual). La velocidad máxima que puede alcanzar es 280 kilómetros por hora en ambas versiones.

En cuanto a consumo de combustible, el Audi TT RS plus coupé con caja S tronic recorre 44,5 kilómetros por galón (11,8 kilómetros por litro), mientras que el roadster, 44,0 km/galón (11,6 km/l).



Además de numerosas medidas para mejorar la eficiencia, estas cifras son superiores debido principalmente a la muy ligera carrocería construida bajo el principio Audi Space Frame (ASF), la cual en el caso del Audi TT RS plus tiene aluminio en la parte frontal y de chapa de acero en la parte trasera.

El coupé con cambio manual y tracción quattro, pesa sólo 1.450 kilos; lo cual le da un ratio de peso/potencia de 4,0 kilogramos por caballo, mientras que en el caso del roadster es de 4,2 kilogramos.

El sistema de frenos de alto rendimiento es capaz de controlar la potencia del motor en todo momento. En el eje delantero se han instalado cuatro pinzas de freno fijas en conjunto con discos de freno perforados. Los aros del Audi RS TT plus son de aluminio de 19 pulgadas, tienen cinco radios en forma de rotor, están pintados de negro y decorados con detalles en rojo. Las ruedas están equipadas con neumáticos 255/35.

El sistema de amortiguación adaptativa, conocido como el Audi magnetic

ride, está disponible de manera opcional. Un alerón trasero fijo más grande de lo normal aumenta la carga aerodinámica en la parte trasera del auto.

La parrilla del radiador, al estilo Singleframe, también diferencia aún más al Audi TT RS plus: su malla, en patrón de diamante, es de color antracita altamente pulido; su marco embelle-

cedor tiene un acabado de aluminio mate. Las carcasas de los retrovisores exteriores están hechas de fibra de carbono reforzada con polímero (CFRP).

El sonido sostenido que genera intensifica aún más la sonoridad del motor. El paquete de diseño carbono ofrece el compartimiento del motor un aspecto aún más exclusivo.

SUZUKI

lanzará en marzo la versión R de la GSX 1000

El fabricante japonés de motocicletas Suzuki lanzará durante el próximo mes de marzo en el mercado español su nuevo modelo deportivo GSX-R 1000, que ha experimentado grandes mejoras en términos de aceleración, en lo referente al giro y también respecto a la frenada.



La empresa explicó que sus ingenieros centraron su trabajo de desarrollo de este modelo en la reducción del peso de la motocicleta, así como en la mejora de la aceleración aumentando la potencia en bajos y medios y en el incremento de la capacidad de frenada.

Esta moto también utiliza unos nuevos mapas de motor para la gestión de la inyección electrónica de última generación, que permiten mejorar la aceleración. Otro de los aspectos destacados de esta moto es la suspensión, que viene equipada con una horquilla delantera Showa BPF multirregulable con nuevos tarados que se adaptan al peso del vehículo. No obstante, se mantiene el amortiguador trasero Showa con posibilidad de regulación de tres vías.

TECNOLOGÍA

Nuevos rotuladores de etiquetas

La empresa Epson, presenta la primera línea de rotuladores portátiles de etiquetas diseñados para aportar creatividad a la organización en oficinas y hogares: LabelWorks™ LW-300 y LW-400. Ambos modelos, que trabajan sin cables ni conexiones, pueden realizar versátiles etiquetas con aspecto profesional y tienen 14 tipos de fuentes, 75 bordes y más de 300 símbolos. Asimismo, Epson ofrece más de 15 cintas en colores tradicionales y colores especiales para transformar cualquier proyecto común en uno extraordinario.



“Epson, siempre pionera en Soluciones de Imagen, pone a disposición del mercado local una nueva línea de rotuladoras que, a un costo muy asequible, proporciona una herramienta ideal para identificar y organizar lo que se desee en el hogar, la oficina o en trabajos especializados. La portabilidad de los equipos junto con la variedad de cintas disponibles, que incluyen más de 10 colores distintos, opciones que brillan en la oscuridad y hasta la posibilidad de identificar prendas de vestir, hacen de la serie Label-Works™ una solución versátil y atractiva que convierte lo ordinario en extraordinario”, afirmó Heisson Nessi, Gerente de Business Products.

Para mayor información visitar: www.epson.com/LabelWorks

Solución de actualización SSD de alto desempeño

Kingston Technology Company, Inc., anunció el SSDNow V+200, la última adición a su familia SSDNow. Las nuevas unidades de estado sólido Kingston® SSDNow V+200 representan una solución de actualización de alto desempeño ideal para el usuario de negocio o del hogar que está interesado, no sólo en un excelente desempeño sino en un precio accesible.



El SSDNow V+200 cuenta con el procesador de la segunda generación y de alta velocidad SATA 3.0 (6Gb/s) SandForce® SF-2281 así como extraordinarias velocidades secuenciales de lectura y escritura de hasta 535MB/s y 480MB/s, respectivamente. El SSDNow V+200 permite un rápido inicio del sistema, un rápido acceso a los datos y el veloz copiado de archivos grandes como videos, presentaciones e ilustraciones gráficas.

La unidad SSDNow V+200 está disponible en capacidades de 60GB, 90GB, 120GB, 240GB y 480GB, ya sea como una unidad independiente o un kit de actualización.

Mejores resultados empresariales con HP y Microsoft

HP y Microsoft Corp. anunciaron un portafolio de cinco nuevas soluciones convergentes que fusionan aplicaciones, infraestructura y herramientas de productividad en un solo sistema. Estas soluciones ayudan a las organizaciones a optimizar la productividad de los empleados y la toma de decisiones, al tiempo que simplifican la entrega de aplicaciones del departamento de TI, en las necesidades de inteligencia empresarial, almacenamiento de datos, procesamiento de transacciones en línea y mensajería instantánea.



Los dispositivos desarrollados en conjunto, así como los servicios relacionados de consultoría y soporte, permiten al departamento de TI entregar aplicaciones empresariales críticas en tan sólo una hora en comparación con los posibles meses que tardarían los sistemas tradicionales. Una de las soluciones de HP y Microsoft que ya está disponible – HP Enterprise Data WarehouseAppliance – permite hacer consultas 200 veces más rápido y tiene una escalabilidad 10 veces mayor a la de las implementaciones SQL Server tradicionales.